



Rassegna Stampa

di Martedì 13 dicembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+12/3	La Repubblica	13/12/2022	<i>Pnrr, ecco tutti i progetti a rischio (R.Amato/E.Capelli)</i>	3
24	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	13/12/2022	<i>Per il ponte sulla provinciale Conca il nome dell'imprenditore Pascucci</i>	10
1+16	Corriere di Arezzo e della Provincia	13/12/2022	<i>Contratto di fiume firmato il patto</i>	11
1+15	Gazzetta di Mantova	13/12/2022	<i>Il Mincio rischia di soffocare per il clima e la flora esotica</i>	13
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	13/12/2022	<i>Pronto il progetto definitivo per la sicurezza idraulica</i>	16
17	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	13/12/2022	<i>Interventi lungo i corsi d'acqua rischi e benefici con gli esperti</i>	17
1+13	Il Quotidiano di Foggia	13/12/2022	<i>La Regione sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano</i>	18
20	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	13/12/2022	<i>Il ponte Amelia dedicato a Pascucci</i>	19
11	La Nazione - Cronaca di Firenze	13/12/2022	<i>Il primo 'contratto di fiume' sull'Arno Progetti su sicurezza, ambiente e sviluppo</i>	20
1+4	La Nazione - Ed. Grosseto	13/12/2022	<i>"Il fiume Ombrone e' in piena L'asilo deve essere evacuato" Ma si tratta di un'esercitazione</i>	21
15	La Nazione - Ed. Massa	13/12/2022	<i>Consorzio, nuovi strumenti plastic free</i>	23
9	La Repubblica - Ed. Firenze	13/12/2022	<i>Patto per l'Arno tra istituzioni per 28 progetti in Casentino (I.Ciuti)</i>	24
41	La Stampa - Ed. Cuneo	13/12/2022	<i>La sete degli invasi</i>	25
9	L'Arena	13/12/2022	<i>Veneto come l'andausia "Ora fondi per gli invasi"</i>	26
13	Quotidiano di Bari	13/12/2022	<i>Al via "Impara l'aie": negli istituti di Foggia la legalita' incontra la creativita'</i>	27
5	Primo Giornale Est Veronese	08/12/2022	<i>Presentati i risultati del progetto "Soilution system" su cambiamenti climatici e</i>	28
5	Primo Giornale	01/12/2022	<i>La nuova porta della citta' che unisce acqua e terra</i>	29
8	Primo Giornale	01/12/2022	<i>Dalla Regione un piano da 438 mila euro contro il flagello delle nutrie</i>	30
9	Primo Giornale	01/12/2022	<i>Lavori per 1,5 milioni di euro sul bacino del fiume Canossa per evitare allagamenti</i>	31
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	13/12/2022	<i>Anbi: presentato primo contratto di fiume Arno. Contrasto a crisi climatica parte da resilienza terr</i>	32
	Agricoltura.it	13/12/2022	<i>Crisi climatica. Con il contratto di fiume si puo' risolvere, il primo di Anbi e' il "Patto per l'Ar</i>	33
	CagliariOggi.It	13/12/2022	<i>Sistemi irrigui: se ne discute ad Alghero</i>	36
	Calabria7.it	13/12/2022	<i>Contratti fiume Corace e Fiumarella, vertice tra i comuni della provincia di Catanzaro</i>	37
	Casertaprimapagina.it	13/12/2022	<i>Aumento dei livelli idrometrici a causa delle piogge: il bollettino Anbi</i>	38
	Civonline.it	13/12/2022	<i>A Cerveteri il titolo di "Capitale della siccita'"</i>	41
	CostaJonicaWeb.it	13/12/2022	<i>Catanzaro. A Palazzo De Nobili Sindaci a confronto sui contratti fiume Corace e Fiumarella.</i>	43
	Crotoneok.it	13/12/2022	<i>Consorzio di Bonifica Alto Ionio, mandati a bando 62 milioni di euro</i>	44
	Edizionecaserta.net	13/12/2022	<i>Torna il maltempo ed e' gia' allerta fiumi: la situazione di Volturno e Garigliano</i>	47
	InformArezzo.com	13/12/2022	<i>Al via il contratto di fiume Casentino H2O, prima attuazione del Patto per l'Arno</i>	54
	Logosnews.it	13/12/2022	<i>Convegno per la tutela del territorio</i>	56
	Mantovauno.it	13/12/2022	<i>Eradicazione delle nutrie, a Suzzara catturati 1.426 esemplari</i>	58
	Quotidianodifoggia.it	13/12/2022	<i>Via Francigena: la Regione sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano</i>	60
	Saturnonotizie.it	13/12/2022	<i>Consorzio, nuova intesa fra bonifica e agricoltura</i>	62
	Vivitelese.it	13/12/2022	<i>Bollettino delle Acque della Campania n. 44 del 13 Dicembre 2022</i>	64

Verso un decreto anti ritardi

Pnrr, ecco tutti i progetti a rischio

● alle pagine 12 e 13

IL DOSSIER

I ritardi del Pnrr

Toscana

Via a 584 progetti sui 3 mila previsti

Ad oggi, le risorse del Pnrr previste per la Toscana sono 4,6 miliardi di euro. Di questi, 3,6 miliardi sono già disponibili (il 70% di questi finanziato dal Pnrr, il 9% dal piano nazionale per gli investimenti complementari, mentre il 21% proviene da "altre fonti o da



21

Messi a terra

Verso la conclusione (con collaudo avviato o già completato)

reperire"). In totale, secondo i dati pubblicati dalla Regione, i progetti finanziati al momento sono 2.990, e l'iter è partito per il 19,5% di questi, ossia 584. Avviati alla conclusione (e quindi con un collaudo avviato o completato) sono 21, dal valore di 38 milioni (di cui finanziati col Pnrr 24,7). Il progetto bandiera impiega 96 milioni per

la tutela delle coste: 43 interventi per ripascimenti, redistribuzioni della sabbia, valorizzazioni.

Per quanto riguarda Firenze, il sindaco Dario Nardella ha detto nei giorni scorsi che «entro la fine dell'anno completeremo un piano di 88 gare per un totale che supera 800 milioni. Tra i progetti più importanti completeremo la gara per le linee della tramvia e lo stadio per 200 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di

Rosaria Amato, Eleonora Capelli,
Marina de Gbantuz Cubbe, Enrico Ferro
Alessio Gemma, Mariachiara Giacosa
Azzurra Giorgi, Massimo Minella
Lucia Portolano, Claudio Reale
Sara Strippoli, Federica Venni

Comuni
e Regioni
avviano
i primi progetti
tra difficoltà
burocratiche
e allarme
caro-materiali
Al centro
la transizione
ecologica
e i trasporti
sostenibili

Puglia

A Bari il Tar blocca il nodo ferroviario

Lentezza e burocrazia rischiano di bloccare in Puglia i progetti del Pnrr, come nel caso del Nodo ferroviario di Bari, un progetto da 406 milioni di cui più della metà, 205 milioni, sono finanziati attraverso il Pnrr. L'opera è stata bloccata da una sentenza del Tar Puglia dopo



l'opposizione presentata da un comitato ambientalista, da alcuni cittadini e dal Comune di Noicattaro. E così rischia di perdere il finanziamento. È la prima opera del Pnrr a essere bloccata dai giudici amministrativi in Italia. A rischio anche i 114 milioni di euro dei progetti per smantellare i ghetti dei lavoratori agricoli stranieri e contro il caporalato, destinati ai comuni

406mln

Il finanziamento
Il nodo ferroviario di Bari vale 406 milioni, la metà finanziato dal Pnrr

pugliesi, in particolare a quelli della provincia di Foggia. Per quanto riguarda invece il dossier Sanità del Pnrr la Puglia ha da poco ottenuto 32 milioni di euro in più per l'aumento dei costi del 18%. I nuovi fondi permetteranno di mantenere i tempi, e alcune gare potranno partire a breve. Per garantire la realizzazione delle case e ospedali di comunità, in caso di ulteriori aumenti, la Regione farà invece ricorso al bilancio autonomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liguria

Si punta sulla sanità con il centro Inail

Più di 7 miliardi di euro per la Liguria da spendere in quattro anni, con il rischio sempre più concreto di vederne sfumare una parte. L'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie potrebbe infatti mettere fuori gioco progetti il cui costo era stato stimato prima dello



stravolgimento globale dell'economia. La regione punta comunque come progetto bandiera sulla sanità, con una struttura nata come ospedale e diventata in fase di progettazione centro di medicina computazionale. Il progetto quindi si modifica, mentre non cambia l'area, il Parco degli Erzelli. A fare la differenza sarà il ruolo che svolgerà l'Inail,

405mln

Il polo hi tech
All'inizio del 2023 i bandi di gara per il progetto bandiera della Liguria

destinata a diventare protagonista di un'operazione che punta a coinvolgere gli enti locali, l'università di Genova e l'Iit. Il costo è di 405 milioni, 280 a carico dell'Inail, 65 dal Pnrr e 60 da fondi regionali. L'area, di circa 60 mila metri quadri, è già stata perimetrata e dovrà essere acquistata dall'Inail. La modifica porterà però a una rimodulazione degli spazi, visto la percentuale crescente da dedicare ai laboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia

Spinta sulle ferrovie ma è allarme prezzi

Le opere ferroviarie tengono la Sicilia al passo sul Pnrr. Nell'isola l'investimento più grande riguarda infatti l'Alta capacità sulla linea fra Palermo, Catania e Messina, che vale 11 miliardi (coperti anche con altre fonti): Rfi ha già messo a bando le due tratte da Enna a



Catenanuova, per un totale di quasi 1,3 miliardi, e ha trasmesso gli atti al ministero delle Infrastrutture per gli ultimi due lotti da 1,9 miliardi complessivi coperti dal Recovery, da Fiumetorto a Lercara Friddi. La gara partirà entro fine anno. Pronti anche gli appalti da 102 milioni per elettrificare la linea Palermo-Trapani e quello da 404 (non tutti provenienti dal Pnrr) per il nodo di Catania. Le

1,9 mld

Gli ultimi 2 lotti

Entro fine anno la gara per gli ultimi 2 lotti della linea ad Alta Capacità

gare pronte ammontano a 3,5 miliardi: fra gli altri, ci sono interventi per la cultura e i tribunali. L'allarme, però, riguarda il costo delle materie prime, che ha spinto la Regione ad aggiornare il prezzario: «Dobbiamo pubblicare le gare entro il 31 dicembre per attingere al Fondo opere indifferibili e coprire i costi», avvisa il commissario per i cantieri ferroviari Filippo Palazzo. E la Regione, per evitare ritardi, crea una task force per seguire i bandi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia Romagna

In fase attuativa il 54% dei progetti

Quasi ottomila progetti (7.886), il 54% dei quali in fase attuativa, per un totale di 5 miliardi e mezzo. Sono i numeri del Pnrr in Emilia-Romagna. Si va dalla riqualificazione del borgo di Campolo, 49 abitanti, fino alla realizzazione del tram di Bologna



373 mln

Il tram di Bologna

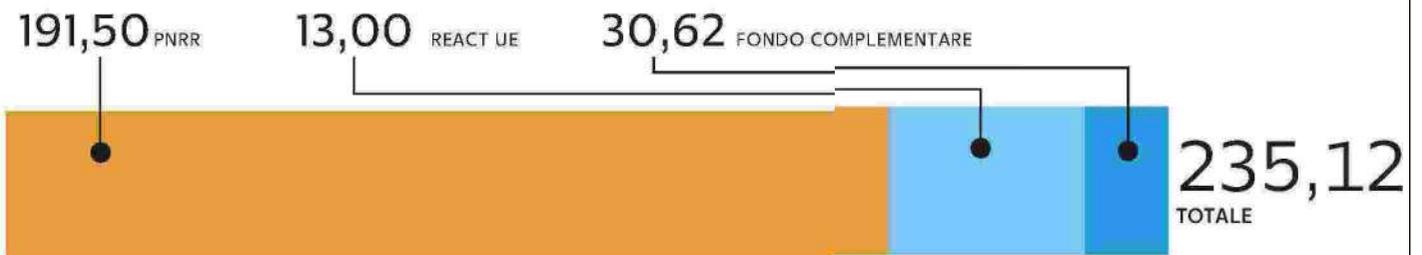
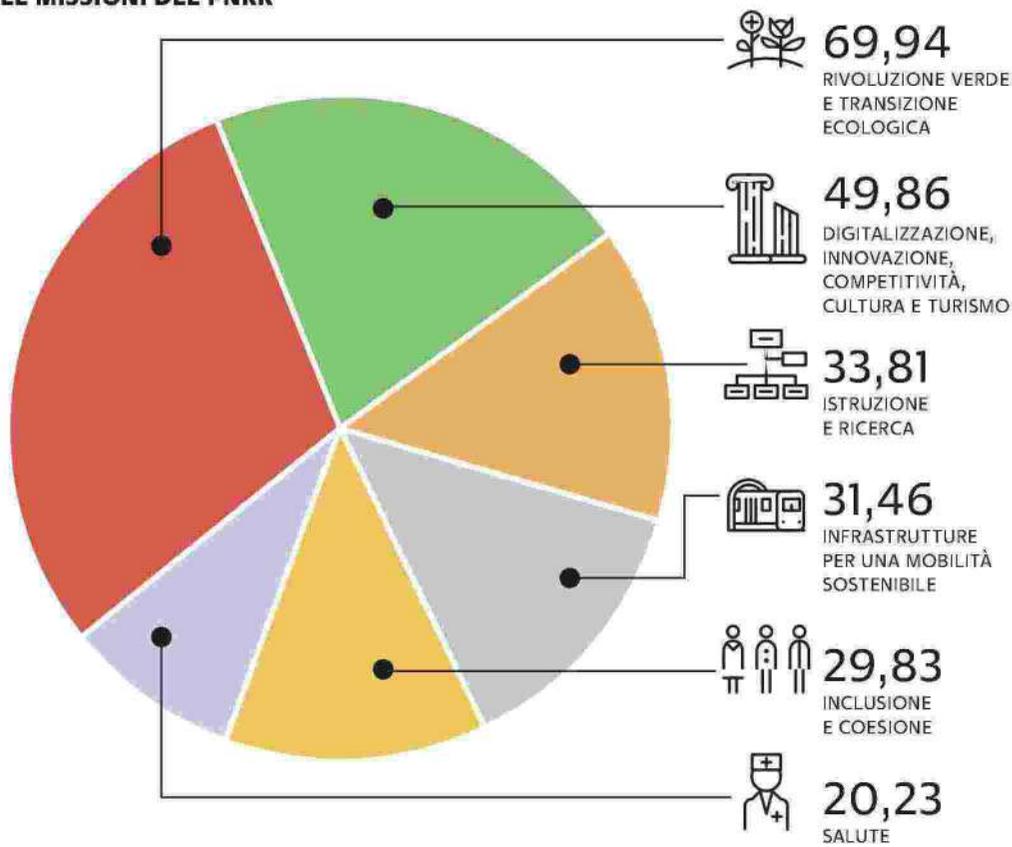
Quasi 8 mila progetti, dal tram di Bologna (373 mln) al porto di Ravenna

(373 milioni), all'aumento dei posti letto nelle terapie intensive e subintensive regionali (95 milioni) e all'allargamento del porto di Ravenna (130 milioni). Gli operai sono al lavoro sull'elettrificazione del corridoio ferroviario Parma-Suzzara-Poggio Rusco, un'opera da 60 milioni che è anche uno dei primi cantieri

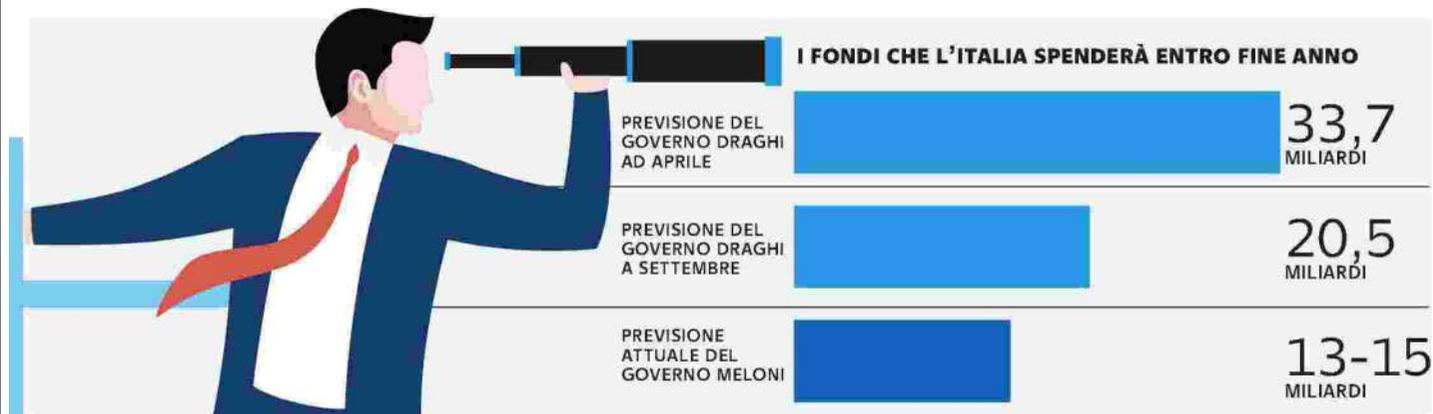
partiti in Italia.

I Comuni sono attuatori del 40% dei progetti, il resto tocca a Regione, Università, Ausl, imprese e altri enti, come il parco del Delta del Po o gli enti di bonifica. La Regione ha scritto al governo per chiedere più risorse per finanziare i bandi, visti i rincari delle materie prime. Inoltre, vorrebbe assumere più tecnici e dirigenti, per supportare i piccoli Comuni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISSIONI DEL PNRR



Fonte: Palazzo Chigi



Campania

Partite le gare Napoli in ritardo

Nel grande impegno della Campania per il Pnrr, che va dagli interventi sulla Napoli-Bari e sulla Salerno-Reggio Calabria al potenziamento della sanità, sono 65 i progetti del Pnrr che riguardano direttamente Napoli, per un totale di 808.736.893 euro. Vanno aggiunti poi i 9



180 mln

La flotta bus
Entro il 2023 aggiudicati i contratti di fornitura

progetti sul programma "Sostegno obiettivi Pnrr" per 85 milioni e i 19 progetti per scuole della Città Metropolitana per 74,5 milioni. Dei 65 progetti, 27 sono nella fase iniziale di ammissione al finanziamento, 9 sono in fase di progettazione e 29 sono in gara per l'affidamento dei lavori o i contratti di fornitura. C'è un solo intervento in corso: efficientamento energetico di una ex

scuola per 750 mila euro (perché faceva già parte di fondi del bilancio statale confluiti nel Pnrr). Quattro gare sono state aggiudicate, ma due sono andate deserte. Tra i progetti più importanti per valore economico c'è il rinnovo della flotta bus, acquisto di autobus elettrici e treni verdi (180 milioni); contratti di fornitura entro dicembre 2023. Strategico il progetto di rigenerazione urbana del Real Albergo dei Poveri (100 milioni). RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte

Idrogeno e spazio i progetti bandiera

Sui 4 miliardi e mezzo di fondi Pnrr destinati al Piemonte, ne sono stati assegnati tre miliardi e 350 milioni. Il Piemonte ha tre progetti "Bandiera" per il Pnrr. Il principale è diventare l'Hydrogen Valley Italiana, contando sulla sua posizione strategica dal punto



3,5 mld

I fondi assegnati
La parte maggiore per infrastrutture e sviluppo

di vista logistico, aree idonee e competenze. L'obiettivo era ambizioso, 70 milioni di euro. Ne sono arrivati 29,5. Il bando idrogeno per la riqualificazione delle aree dismesse, che la Regione ha già mappato, uscirà a fine dicembre, un po' in ritardo per via del decreto di assegnazione delle risorse. Gli altri due progetti "bandiera" sono la Montagna e la Città dell'Aerospazio, al

quale lavora il Politecnico di Torino. Un altro progetto (20 milioni) riguarda la valorizzazione dei borghi storici. Dei 3 miliardi e mezzo assegnati al Piemonte la fetta più grande, oltre un miliardo, interessa progetti in carico al Ministero dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, 524 milioni il Ministero della Salute, quasi 639 milioni il Ministero dell'Interno, 230 milioni la Cultura. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio

La questione rifiuti è il punto dolente

Per il Lazio 8,7 miliardi per mobilità verde, riqualificazione edilizia, piani urbani integrati, salute e inclusione sociale. Roma Capitale si è aggiudicata un importo complessivo di 1,3 miliardi destinati a 244 progetti. Ma la somma non sarà sufficiente a



risolvere uno dei problemi fondamentali della città: la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Fra i progetti esclusi dai finanziamenti del Pnrr c'è infatti quello riguardante la costruzione di quattro strutture (due biodigestori anaerobici e due impianti per la selezione della carta e della plastica)

1,3 mld

I fondi per Roma
Escluse per la capitale 4 strutture chiave per l'ambiente

fondamentali per supportare il termovalorizzatore che la giunta Gualtieri ha messo al centro della sua politica ambientale.

Fra gli altri progetti finanziati solo in parte la costruzione di asili nido e scuole per l'infanzia (non supportati progetti per un valore complessivo di circa 15 milioni), e alcuni interventi su parchi e ville storiche e sulla mobilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia

Su dieci miliardi assegnati la metà

Alla Regione Lombardia spettano interventi finanziati con i fondi del Pnrr per un ammontare di 2 miliardi di euro. A questi vanno aggiunti altri progetti che vengono presi in carico direttamente dai Comuni e da altri Enti. Il totale dei fondi che dovrebbero ricadere su tutta la



480 mln

La mobilità
Per Milano è il capitolo principale assorbe 480 milioni

Regione sfiora i 10 miliardi, di cui quelli già assegnati sono poco meno della metà. Solo per Milano, ad oggi, si stanno attivando opere per oltre un miliardo di euro, mentre in attesa di valutazione ci sono ancora progetti per 23,65 milioni. Per il capoluogo lombardo la voce più importante è la mobilità: 480 milioni.

A livello regionale il capitolo più importante è quello sanitario, al

quale è destinato il 61% dei fondi Pnrr. Tra le opere più importanti la realizzazione di 216 Case di Comunità (277 milioni). La Regione non denuncia ritardi nell'erogazione dei finanziamenti, ma c'è un tema cruciale che preoccupa i sindaci e l'Anci: al capitolo "rigenerazione urbana", il meccanismo dell'indice di vulnerabilità premierebbe soprattutto le realtà di Centro e Sud Italia, penalizzando le province del Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto

A rischio le risorse destinate al sociale

Al Veneto sono stati assegnati progetti per 8 miliardi di euro tra piani di dissesto idrogeologico, sanità, transizione energetica e ambiente. A rischio in questo momento i 108 milioni di euro destinati a 154 progetti per il sociale. Perché vengano effettivamente



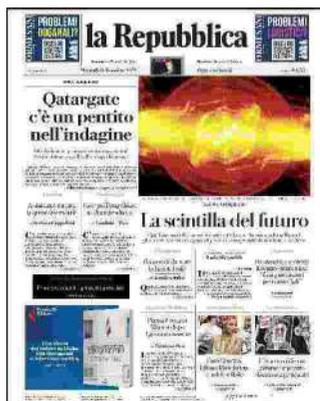
incassati, vanno comunicate al Ministero le manifestazioni d'interesse degli ambiti territoriali sociali (Ats) e devono essere presentate le proposte progettuali. Il vero problema è che il Veneto però non ha mai normato la struttura organizzativa e giuridica degli Ats, che sono la sede principale della programmazione

8 mld

I fondi in totale
Tra le voci di spesa campeggia quella per il dissesto idrogeologico

locale in tema di servizi sociali. L'assessora regionale Manuela Lanzarin ha promesso un progetto di legge entro i primi mesi del 2023, ma il tempo stringe e i segnali che arrivano non sono rassicuranti. Alcuni consiglieri regionali del Pd hanno manifestato il timore che le regioni avanti in tema di Ats abbiano poi un vantaggio competitivo importante nel catalizzare questi fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per il ponte sulla provinciale Conca il nome dell'imprenditore Pascucci

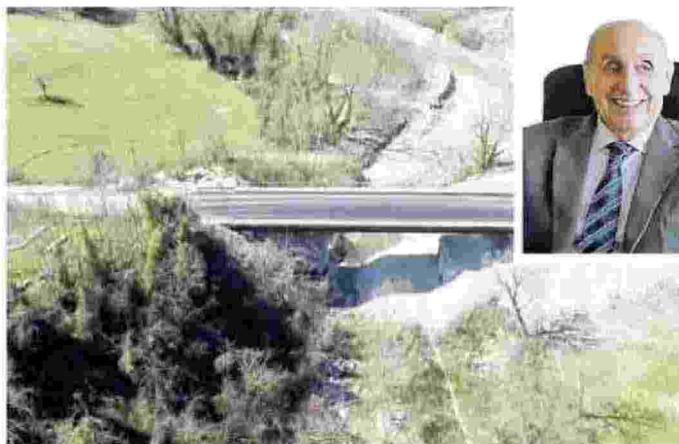
Domani l'intitolazione alla presenza dei familiari del fondatore della torrefazione

IL RICONOSCIMENTO

MONTE CERIGNONE Provincia e Comune di Monte Cerignone intollerano il rinnovato ponte Amelia sulla strada provinciale 2 Conca alla memoria di Alberto Pascucci, fondatore dell'azienda di caffè che ha portato Monte Cerignone in tutto il mondo.

La cerimonia

La cerimonia, alla presenza delle autorità, è in programma a Monte Cerignone domani e, alle ore 11, nella sala dell'ex chiesa di Santa Caterina (via delle Monache). Interverranno il presidente della Provincia Giuseppe Paolini, il sindaco di Monte Cerignone Carlo Chiarabini, il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Claudio Netti. Sarà presente Mario Pascucci, figlio di Alberto e amministratore delegato di 'Caffè Pascucci', insieme ai rappresentanti dell'azienda. L'iniziativa includerà un ricordo fotografico di Alberto Pascucci, oltre alla con-



Il rinnovato ponte Amelia sarà intitolato ad Alberto Pascucci

segna della targa di intitolazione alla famiglia.

«Cittadino e imprenditore esemplare, che ha mantenuto le sue radici a Monte Cerignone portando nel mondo un'eccellenza del territorio», è la motivazione inserita nella descrizione della targa che sarà posizionata anche nei pressi del ponte. Si tratta della nuova infrastruttura di 56 tonnellate, lunga 43 metri, antisismica e in acciaio, che dall'aprile del 2020 ha pre-

so il posto del precedente impalcato, fatto brillare a causa del suo deterioramento prima dei lavori realizzati dal Consorzio di Bonifica con il contributo della Regione e della Provincia, attraverso fondi provenienti dal ministero delle Infrastrutture.

L'opera ospita piste pedonali e ciclabili ai lati ed è dotata di una moderna illuminazione.

Luca Senesi



CASENTINO
**Contratto di fiume
firmato il patto**

▶ a pagina 16

Al via la sinergia tra Regione Toscana e Autorità di bacino. Soddisfazione della presidente del Consorzio, Serena Stefani

Casentino H2O, parte il contratto di fiume

Uno strumento di presidio del territorio per la tutela e la sicurezza. Giani: "Coinvolti dieci Comuni"

CASENTINO

■ Sinergie e progetti integrati comuni per tutelare corsi d'acqua e territori, anche con l'obiettivo di renderli maggiormente fruibili. È questo il proposito dei Contratti di Fiume, strumenti partecipati che vedono collaborare enti, istituzioni, associazioni e singoli cittadini per la valorizzazione dei corsi d'acqua a tutto tondo in un'ottica di sussidiarietà verticale e orizzontale. Con questo proposito nasce anche Casentino H2O, il primo contratto di fiume formalizzato nell'ambito del Patto per l'Arno, il "contratto dei contratti" che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prima e unica a livello nazionale, promuove e coordina sull'intera asta del grande fiume toscano. Un progetto che vede lavorare già da più di un anno in stretta sinergia Regione Toscana e Autorità di bacino, insieme ad Anbi Toscana, Anci Toscana, oltre 45 amministrazioni comunali e i Consorzi di Bonifica 2 Alto, 3 Medio e 4 Basso Valdarno. Nel caso del contratto Casentino H2O il promotore è il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Il Contratto di Fiume rappresenta un efficace strumento di presidio del territorio e, in quanto tale, riveste un ruolo importante in tema di sicurezza e tutela, che si legano alle finalità di promo-

zione e fruibilità dei corsi d'acqua e dei territori su cui gli stessi insistono. Un aspetto importante, se si pensa che in Toscana il 12,49% del territorio, pari a 2.872 Km², è in classe P3, potenzialmente instabile per fattori fisici o propensione al dissesto. Il 3,75% è addirittura in P4, ovvero ha dissesti attivi, per un totale di 863 Km². Nel bacino dell'Arno il 5,9% delle aree (536,5 Km²) è in P3, ovvero a pericolosità elevata; in quello del Serchio il 10% (162,3 Km²), nel Magra il 3,8% (64,4 Km²). "Nasce il Contratto di fiume per il primo tratto dell'Arno - ha detto il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani - un elemento di presidio per il fiume Arno e per i suoi affluenti. Coinvolge i 10 Comuni del Casentino, che vivono uno stretto legame con i fiume fin dall'antichità, come dimostrano anche i ritrovamenti di manufatti votivi nel lago degli Idoli. È importante la sinergia che si viene a costituire tra l'Autorità di bacino guidata da Gaia Checcucci, il Consorzio di Bonifica, che sarà il soggetto attuatore degli interventi previsti dal contratto". "I recenti eventi meteo hanno messo ancor più in evidenza la fragilità del territorio - spiega Gaia Checcucci, segretario generale dell'AdB Appennino Settentrionale - Ancora una volta si dimostra cruciale la ne-

cessità di avere un quadro conoscitivo sempre più aggiornato, come è quello che deriva dai nostri Piani di bacino e degli studi a supporto della pianificazione". "Fruizione dei corsi d'acqua, sicurezza idrogeologica e qualità delle acque, tutela dell'ambiente fluviale, sviluppo sociale ed economico del territorio partendo dall'acqua - spiega Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno - sono i quattro assi su cui si sono concentrati gli oltre 30 stakeholder di Casentino H2O. Di questi, 14 hanno proposto 28 azioni, che richiedono investimento di 6.700.000 euro".



Gaia Checcucci
L'Adb Appennino Settentrionale: "Più forti contro gli eventi meteo"

La firma
Il progetto sui fiumi è stato firmato ieri in Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

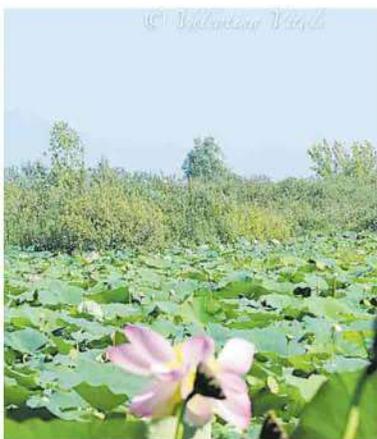
UNIVERSITÀ DI PARMA

Il Mincio rischia di soffocare per il clima e la flora esotica

“Valli del Mincio, il delicato equilibrio”. Il titolo del convegno di presentazione dei risultati di due anni di studio affidati dal Parco del Mincio all’Università di Parma fa già ca-

pire che il fiume ha un cuore da proteggere ed è l’area umida tra Rivalta e Grazie, assediata dalla flora acquatica esotica (Loto e Ludwigia) che, aiutata dalle alte temperature,

si espande a ritmi veloci. Piante che avanzano nell’alveo fluviale e la portata dell’acqua non è sufficiente a contrastarle. Da 159 ettari del 2011 oggi si è arrivati a 175 e di notte il lago, con scarso idrodinamismo, rischia l’anossia. /PAGINA15



L'isola dei fiori di loto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Mincio rischia di soffocare

Le cause: clima e piante infestanti

I risultati di due anni d'indagine dell'Università di Parma
Sotto accusa le alte temperature e i sedimenti di due canali

È fonte di acqua e di energia ma, come tutti i fiumi, il Mincio porta in sé benefici ben più vasti, non ultime la balneabilità del lago Superiore e la navigazione: preservarne la qualità è una domanda del territorio, partita due anni fa dalle associazioni di Rivalta sul Mincio e da Labter Crea, raccolta dai consiglieri regionali in carica e approdata a palazzo Lombardia che ha stanziato risorse. La Regione le ha affidate al Parco del Mincio, per scandagliare gli elementi utili a fotografare i bisogni del fiume di casa. Lavoro svolto e presentato ieri nella sede di Porta Giulia (in platea e collegati a distanza un centinaio di persone) dal team dell'Università di Parma guidato dal docente Marco Bartoli. Un dossier di dati (analisi delle portate, chimiche, dei carichi dei solidi sospesi, delle macrofite, vale a dire piante acquatiche, e vegetazione, della fauna ittica) che ora andrà a Milano dove i

funzionari di Regione Lombardia avranno i parametri della componente ambientale, utili a determinare il "Deflusso ecologico del Mincio", sigla che deriva da una normativa europea.

DUE ANNI DI RICERCA

"Valli del Mincio, il delicato equilibrio". Il titolo del convegno di presentazione dei risultati di due anni di studio fa già capire che il fiume ha un cuore da proteggere ed è l'area umida tra Rivalta e Grazie, assediata dalla flora acquatica esotica (Loto e Ludwigia) che, aiutata dalle alte temperature, si espande a ritmi veloci. «Le macrofite avanzano nell'alveo fluviale e la portata dell'acqua non è sufficiente a contrastarle, sono un debito per tutti gli ecosistemi» ricorda Bartoli. E dallo studio compiuto con la tecnica del telerilevamento da satellite dalla ricercatrice del Cnr, Monica Pinardi. I dati parlano chiaro: da 159 ettari

del 2011 oggi si è arrivati a 175 e, aggiunge l'ingegnere ambientale Marco Faggioli, «l'ossigeno disciolto è elevato di giorno ma di notte il lago, con scarso idrodinamismo, rischia l'anossia».

Altri dati emersi nelle sei campagne di monitoraggio eseguite confermano uno stato trofico con apporto di «decine di tonnellate di nitrati ogni giorno» con peggioramento da prima a quarta classe a Casale di Goito, fosforo (decine di chili al giorno), silice, ammonio, solidi sospesi: imputati sono gli affluenti di sinistra Mincio.

Sulle portate, commenta Bartoli, «la situazione critica di Casale non risulta tragica, si rilasciano 5/6 metri cubi al secondo però almeno due di questi vengono dalla falda, che andrebbe riempita nei periodi invernali, prima della stagione irrigua». Sotto accusa anche gli accumuli di sedimenti dai canali Osone e Goldone che li trascinano nella

zona umida e nel fiume.

LE CONTROMOSSE DEL PARCO

Su questa e altre criticità il presidente del Parco del Mincio Maurizio Pellizzer annuncia: «Da pochi giorni è collegato alla rete elettrica l'impianto scolmatore realizzato sull'Osone, un'opera gemella si farà sul Goldone, e sarà presto in funzione anche un bacino di sedimentazione che restituirà acqua pulita al fiume. La prossima settimana, poi, arriverà il battello spazzino acquistato dal Parco con cui raccogliere la plastica e la flora acquatica infestante».

«I dati emersi confermano un quadro di criticità del sistema che ci è noto – conclude Pellizzer, ringraziando Consorzi di Bonifica, Aipo, i parlamentari Forattini e Maccari, la consigliera regionale Cappellari – ora serve un gioco di squadra per migliorare i risultati». Il futuro del Mincio approda in Regione, cui spetta completare l'opera con gli aspetti idrologici. —

GLORIA DE VINCENZI



IL CONVEGNO

Il Parco e la Regione a caccia di soluzioni

I dati presentati al convegno (a sinistra due relatori) serviranno a Parco e Regione Lombardia a predisporre delle misure di tutela per il fiume e per l'area umida tra Rivalta e le Grazie.



padova@gazzettino.it

Pronto il progetto definitivo per la sicurezza idraulica

►Lo annuncia il Consorzio di bonifica, ►Tra i canali di finanziamento si punta l'opera servirà il quadrante ovest al Pnrr, altrimenti si cercheranno risorse

RUBANO

Il progetto definitivo redatto dal Consorzio di Bonifica Brenta è pronto, un passaggio necessario per poter inserire l'importante opera studiata per rinforzare la sicurezza idraulica del quadrante ovest della provincia nei canali di finanziamento regionali, o statali. Fa un importante passo in avanti la progettazione di un'altra opera per la mitigazione del rischio idraulico che vede collaborare ancora insieme i comuni di Rubano, Selvazzano, Mestrino, Veggiano e Saccobonico, con il Consorzio di Bonifica.

L'anno scorso il passaggio nelle rispettive giunte dell'accordo di programma per il finanziamento della progettazione definitiva del nuovo canale scolmatore di piena da realizzare a monte dei centri abitati di Rubano e Selvazzano, con un bacino di espansione delle acque e sollevamento nel fiume Bacchiglione in corrispondenza della chiavica Molina. E ora, progetto alla mano, si cercano le possibilità di finanziamento. Un intervento previsto sempre dallo studio dell'ingegnere Vincenzo Bixio che tracciava la strada per la sicurezza idraulica del quadrante ovest della provincia di Padova in seguito all'alluvione del 2014.

I FONDI

Il Consorzio ha presentato il progetto definitivo ai Comuni e poi alla Regione Veneto per inserirlo in alcuni dei canali di finanziamento che vengono coperti da Pnrr, ma nel caso l'opera non trovasse copertura in questa strada si cercheranno altre possibili risorse. Ormai da parecchi anni i cinque Comuni, in stretta sinergia con il Consorzio, stanno mettendo in atto una serie di interventi per la mitigazione del rischio idraulico dell'area. Una collaborazione partita ancora nel 2003 con l'idrovora di Lissaro, concretiz-



L'ACCORDO L'anno scorso il passaggio sul canale scolmatore di piena realizzazione a monte dei centri abitati di Rubano e Selvazzano, con bacino di espansione a livello della chiavica Molina

zatosi nel 2015 quando è stato realizzato l'ampliamento dell'impianto idrovoro Brentelle, confermata con la coprogettazione dell'invaso di laminazione tra Mestrino e Veggiano e ora con la progettazione dello scolmatore.

L'ANALISI

«È una storia lunga e importante di cooperazione sul tema della sicurezza idraulica - ha detto la sindaca di Rubano Sabrina Doni, capofila -, nessuno potrà dire che i Comuni si sono disinteressati delle problematiche idrauliche perché di fatto stiamo mettendo risorse, forze e progetti. Certo che si tratta di opere che hanno una valenza sovracomunale e con costi importanti, ed è per questo che si chiedono finanziamenti a livello regionale, nazionale, europeo».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Interventi lungo i corsi d'acqua rischiosi e benefici con gli esperti

SAN VITO

Rischi e benefici negli interventi di riqualificazione delle rogge e dei corsi d'acqua come quelli che stanno interessando in questo periodo il territorio di San Vito: è sulla base di questa considerazione che Legambiente Pordenone ha organizzato un incontro, questa sera alle 18,30 al Teatro Arrigoni, in Piazza del Popolo a San Vito, incentrato sulla gestione della vegetazione lungo i fiumi. Alessandro Errico, agronomo e membro del consiglio direttivo del Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale illustrerà i possibili impatti del taglio di piante sugli ambienti fluviali e le soluzioni per mitigarli, e le buone pratiche per la manutenzione del verde lungo le sponde dei fiumi e dei corsi d'acqua minori, tra cui le rogge. A introdurre l'incontro sarà l'architetto Renato Marcon, presidente di Legambiente Pordenone, che tratterà una panoramica del territorio sanvitese, attraversato da diverse rogge naturali. Porterà i saluti istituzionali Michela Bortolussi, assessora allo sviluppo sostenibile.

IL TERRITORIO

«San Vito è un comune notoriamente ricco di rogge, fontane e corsi d'acqua - ribadisce Bortolussi - e questo comporta, da parte del comune, per i corsi di propria competenza, uno sforzo notevole di mezzi e di risorse per la manutenzione degli stessi». L'assessora sottolinea che «le operazioni di manutenzione rischiano, però, di impattare negativamente sulla biodiversità dei corsi d'acqua e pertanto abbiamo accolto favorevolmente l'invito da parte di Legambiente di metter insieme i diversi "attori" al fine di trovare il miglior equilibrio tra le esigenze di chi esegue gli interventi e la salvaguardia del patrimonio naturale». La prima fase dei lavori in questione, che hanno interessato soprattutto le campagne nella zona di Boreana

INCONTRO STASERA AL TEATRO ARRIGONI: I POSSIBILI IMPATTI DEL TAGLIO DI PIANTE SUGLI AMBIENTI FLUVIALI

e quelle tra Savorgnan e Gleris, si è conclusa da poco, come annunciato dall'assessore Defend. Gli interventi riguardanti i corsi d'acqua di competenza comunale sono stati affidati al consorzio Viali di Savorgnan: per quanto riguarda le rogge, di competenza del Cellina Meduna, sono state stilate mappe con i tratti da ripristinare.

GLI OBIETTIVI

«Siamo convinti - aggiunge Michela Bortolussi - che favorire il confronto tra Ente preposto alla manutenzione (Comune e Consorzio di Bonifica Cellina Meduna) e Legambiente, possa innescare un circolo virtuoso che permetta di massimizzare le capacità di raggiungere entrambi gli scopi». Oggi pomeriggio, prima dell'incontro, spiega l'assessora, «insieme ai tecnici del servizio manutenzione del comune, il personale del Consorzio manutenzione Viali di Savorgnan, alcuni rappresentanti di Legambiente, Errico e ci auguriamo anche i rappresentanti del Consorzio Cellina Meduna, sarà visionato in sito il Fiume Versa a Savorgnan». (C.M.)

RIPRODUZIONE RISERVATA





Via Francigena

La Regione sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

a pagina 13

Cammini e Itinerari Culturali

Via Francigena: la Regione sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

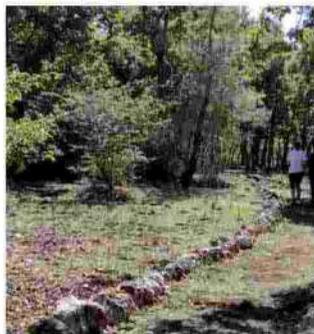
Lente provvederà alla progettazione e alla realizzazione degli interventi di manutenzione e messa in opera della segnaletica

È stata approvata il 29 novembre scorso la Delibera di Giunta Regionale con la quale si è deliberato l'approvazione della bozza di convenzione fra la Regione Puglia ed il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per attività di collaborazione finalizzate ad interventi di manutenzione e messa in opera della segnaletica dei Cammini e degli Itinerari Culturali di Puglia. Questa prima convenzione, già sottoscritta il 6 dicembre scorso, prevede di "definire ogni iniziativa utile all'attuazione delle Azioni necessarie al supporto della sentieristica turistica legata al Sistema Integrato dei Cammini e degli Itinerari Culturali della Regione Puglia, definito con le linee di indirizzo contenute nella DGR n. 1890 del 22/11/2021 e coordinato dal "Comitato regionale dei cammini e degli itinerari culturali". In particolare, il Consorzio provvederà alla progettazione ed alla realizzazione di interventi di manutenzione e

messa in opera di segnaletica sul percorso della Via Francigena - direttrice Michaelica, in provincia di Foggia. Si tratta di interventi di: Ripristino di tutti i segnavia a bandiera di colore bianco-rosso, su pietra, legno, asta lignea o altra superficie, presenti lungo il percorso; Sostituzione di segnaletica orizzontale ovvero manutenzione di quella esistente recuperabile compreso il trattamento con sostanze antimarcescenza e ripasso delle scritte; Spietramento superficiale del piano di calpestio; Riposizionamento del materiale lapideo costituente eventuali cordoli; - Taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva sia sul piano di calpestio sia entro una fascia laterale della larghezza pari ad 1 m; Potatura dei rami che intralciano il percorso; Riposizionamento e riparazione elementi in legno delle aree di sosta e di eventuali staccionate compreso il trattamento con sostanze antimarcescenza;

z; Fornitura e posa in opera di massi per ripristino di guadi pedonali nei piccoli corsi d'acqua; Fornitura e posa in opera di cancelletti in legno di Castagno; Fornitura e posa in opera di misto stabilizzato o ghiaia nei tratti fangosi, ove occorre; Fornitura e posa in opera di picchetti segnavia in legno e ometti di pietrame; Fornitura e posa in opera di palizzata di sostegno. Grande soddisfazione viene espressa dal Presidente del Consorzio, Michele Palmieri: "Questa convenzione, l'ennesima fra il Consorzio ed un altro ente pubblico, rappresenta il doveroso riconoscimento, a livello regionale, della professionalità del Consorzio su una tematica, quella dei cammini e della sentieristica, che riteniamo strategica per il turismo sostenibile nelle aree interne. Voglio solo ricordare che negli ultimi 15 anni il Consorzio ha contribuito, sia direttamente che indirettamente, alla realizzazione di oltre 235 chilometri di

sentieri e cammini, ponendosi quale ente di riferimento per la programmazione e la realizzazione di tali interventi. Voglio ringraziare, quindi, l'Assessore regionale al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica, Gianfranco Lopane, ed il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patrino, per la fiducia accordataci". Si associa ai ringraziamenti anche il Vicepresidente del Consorzio, Michele Tabacco: "Voglio sottolineare lo sforzo che il Consorzio sta facendo per la valorizzazione delle produzioni agricole e forestali del Gargano, per la quale il turismo sostenibile, proprio quello legato ai cammini ed alla sentieristica, rappresenta un elemento fondamentale. Mi preme, infine, esprimere un ringraziamento particolare al Capo settore forestale del nostro Consorzio, Giovanni Russo, per la passione e la competenza con le quali affronta queste importantissime tematiche".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTE CERIGNONE

**Il ponte Amelia
dedicato a Pascucci**

Domani la cerimonia
di intitolazione
all'imprenditore del caffè



MONTE CERIGNONE

Il rinnovato ponte Amelia sulla Sp 2 Conca sarà intitolato alla memoria di Alberto Pascucci, fondatore dell'azienda di caffè che ha portato Monte Cerignone in tutto il mondo. La cerimonia si svolgerà domani in paese, alle 11, nella sala dell'ex chiesa di Santa Caterina, con interventi del presidente della Provincia, Giuseppe Paolini, del sindaco, Carlo Chiarabini, e del presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche, Claudio Netti. Saranno presenti anche Mario Pascucci, figlio di



Alberto e amministratore delegato di "Caffè Pascucci", e i rappresentanti dell'azienda. L'iniziativa includerà un ricordo fotografico dell'imprenditore e la consegna della targa di intitolazione alla famiglia, che sarà anche posizionata nei pressi del ponte e su cui è riportata la motivazione: «Cittadino e imprenditore esemplare, che ha mantenuto le sue radici a Monte Cerignone portando nel mondo un'eccellenza del territorio».

Si tratta della nuova infrastruttura di 56 tonnellate, lunga 43 metri, antisismica e in acciaio, che dall'aprile del 2020 ha preso il posto del precedente impalcato, fatto brillare perché deteriorato.



Formalizzato l'accordo fra gli enti

Il primo 'contratto di fiume' sull'Arno Progetti su sicurezza, ambiente e sviluppo

Si potrà più facilmente attuare interventi di manutenzione idraulica sostenibile

FIRENZE

Nuovo passo avanti per il «Patto per l'Arno», il «contratto dei contratti» promosso sull'intera asta del fiume toscano. Il progetto, primo del genere a livello nazionale, vede lavorare da più di un anno, in sinergia, Regione, Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Anci e Anbi Toscana, 45 Comuni e i Consorzi di Bonifica 2 Alto, 3 Medio e 4 Basso Valdarno. Ieri, a fare il punto sull'iniziativa sono stati il governatore, Eugenio Giani, il segretario dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, Gaia Checcucci (**nella foto**), e la presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno, Serena Stefani, che hanno annunciato per domani la firma del contratto di fiume Casentino H2O, il primo a essere formalizzato all'interno del 'Patto per l'Arno'.

Il contratto di fiume, è stato spiegato, è un efficace mezzo di presidio del territorio, anche considerando che il 12,49% della Toscana, pari a 2.872 Km², è in classe P3, codice che indica le aree potenzialmente instabili per fattori fisici o propensione al dissesto. Il 3,75% è in P4, ovvero ha dissesti attivi, per un totale di 863 Km². Nel bacino dell'Arno il 5,9% delle aree (536,5 Km²) ha pericolosità elevata; in quello del Serchio il 10% (162,3 Km²), nel Magra il 3,8% (64,4 Km²).



«Come Regione - ha detto il presidente Eugenio Giani - vogliamo che i contratti di fiume diventino sempre di più la regola, perché rappresentano un modo per creare sempre maggiori sinergie tra i soggetti istituzionali, per gestire adeguatamente i finanziamenti per le opere». «I recenti eventi meteo hanno messo ancor più in evidenza la fragilità del territorio - ha proseguito Gaia Checcucci -. Ancora una volta si dimostra cruciale un quadro conoscitivo aggiornato, come quello che deriva dai nostri Piani di bacino e degli studi a supporto della pianificazione». **«Il contratto** di fiume - ha concluso la presidente Stefani - è essenziale per mettere a punto una strategia di sviluppo delle politiche territoriali, a cominciare dalla difesa idrogeologica, con il coinvolgimento delle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protezione civile

**«Il fiume Ombrone è in piena
L'asilo deve essere evacuato»
Ma si tratta di un'esercitazione**

A pagina 4



«Esonda l'Ombrone, evacuate» Esercitazione con gli scolari

Perfetta la macchina organizzativa in caso di alluvione. Via dalla scuola i bimbi dell'asilo «Le Margherite»

GROSSETO

Un'esercitazione essenziale per preparare, sensibilizzare e potenziare il più possibile le attività da mettere in pratica in caso di eventi calamitosi. È questo l'obiettivo principale alla base della prova di evacuazione organizzata dalla Protezione Civile di Grosseto, che ieri mattina ha simulato l'esondatazione del fiume Ombrone e quello che bisogna fare nel caso di un'alluvione. Oltre agli operatori della Protezione Civile del Comune di Grosseto, della Polizia municipale e alla partecipazione del Comando dei vigili del fuoco, protagonisti dell'esercitazione sono stati i piccoli alunni della scuola dell'infanzia «le Margherite», gestita dalla cooperativa



«Giocolare». Una volta scattato l'ordine di evacuazione, i bimbi, coordinanti dagli insegnanti, sono stati fatti salire su dei pullman messi a disposizione dalla ditta Fratarcangeli, e condotti fino all'area parcheggio del Centro commerciale «Aurelia Antica». Arrivati a destinazione, i piccoli studenti hanno potuto os-

servare da vicino un mezzo anfibo dei Vigili del fuoco e, dopo aver ricevuto una piccola merenda fornita da «Arlekkino Caffè», si sono spostati all'interno del multisala per assistere alla proiezione di un cartone animato. Un sistema di accoglienza e svago, quindi, che ha consentito ai bimbi di non percepire al-

cun rischio o pericolo durante la mattinata. «Siamo stati felici di aver partecipato e di aver dato il nostro contributo per questa iniziativa importante - ha detto Andrea Fornari, presidente della cooperativa Giocolare - che, oltre a preparare i bambini e il personale della scuola ad un'eventuale necessità di evacuazione, promuove anche la diffusione della conoscenza e cultura della protezione civile». Le procedure dell'esercitazione e le fasi organizzative hanno inoltre coinvolto: la Prefettura di Grosseto, la Protezione civile regionale, la Provincia di Grosseto, il Genio civile Toscana sud, il Consorzio di bonifica le associazioni della Misericordia, Croce Rossa Italiana, Humanitas, Ordine di Malta, Operatori radio Grifone e La Racchetta.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



OR LA NAZIONE

La Grande Costa

Giornale Grosseto - Pisa

BRICOOK «Il Buco Ombrone è la piana. L'unico dove ancora si esercitano. Ma si tratta di un'esercitazione»

BRICOOK «Esonda l'Ombrone, evacuate»

Emergenze sanitarie: nuove regole

«Esonda l'Ombrone, evacuate»

«Esonda l'Ombrone, evacuate»

«Esonda l'Ombrone, evacuate»

SONO GRANDI GIÀ DA PICCOLI

BRICOOK

Via Senegaglia 63 - Grosseto
0573 440000
Tel. 0573 440000

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AULLA

Consorzio, nuovi strumenti plastic free

Prosegue l'azione svolta dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per azzerare l'utilizzo di plastica e diminuire i rifiuti. Dopo aver distribuito le borracce a tutti i dipendenti, anche nella sede di Aulla sono arrivati i distributori di acqua microfiltrata, gratuita e a disposizione del personale. Iniziativa in ottica green condivisa dal Consorzio, che da tempo è stato capace di mettere sotto esame il proprio modo di operare, rivedendo in chiave ecologica tutti i processi e le attività che svolge sia all'esterno che in azienda deciso a promuovere comportamenti sempre più sostenibili.



Il finanziamento

Patto per l'Arno tra istituzioni per 28 progetti in Casentino

di Ilaria Ciuti

La Toscana inaugura, prima in Italia, i Contratti di fiume. Il contratto dei contratti sarà il Patto dell'Arno per l'intero percorso del fiume, cominciando però da subito con il progetto Casentino H2O che riguarda l'alto Casentino. Istituzioni e privati lavoreranno insieme alla salvaguardia e la fruibilità del fiume. «Un processo che nascerà dal basso», sottolineano il presidente della Toscana Eugenio Giani,

la segretaria generale dell'Autorità di bacino Gaia Checcucci e Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno che sarà l'attuatore delle 28 iniziative che vedranno impegnati, dice Stefani, «10 Comuni e 35 tra protagonisti istituzionali e privati». Con un finanziamento istituzionale di 1,7 milioni di cui uno già stanziato che verranno impiegati «per la valorizzazione e la fruizione dell'ambiente fluviale, la sicurezza e quindi la mitigazione del rischio idraulico, oltre a riportare le persone a vivere del fiume», un'opportunità godibile ma anche economica. «È il primo contratto in Italia di questo tipo e potrà diventare un modello nazionale – sottolinea Giani – Inizia dal corso d'acqua toscano più importante ma lo estenderemo a tutto il reticolo di acque della regione».

Gaia Checcucci sottolinea che il progetto «coinvolge tutte le comunità locali e i protagonisti del territorio sia istituzionali

che le categorie economiche e le associazioni grandi e piccole, da quelle sportive a tutte le altre». Esempi potrebbero essere i pescatori che tengono in ordine il fiume dove vanno a pescare, un'associazione naturalista che costruisce una piccola passerella per andare a visitare l'altra sponda, altri esigenze o impegni delle comunità locali. I contratti di fiume puntano a sinergie comuni per tutelare i corsi d'acqua e al tempo stesso renderli più fruibili, spiegano tutti. Uno strumento tanto più importante, si constata, in quanto 2.872 chilometri di Toscana, ossia il 12,49% del territorio, sono in classe P3 di pericolosità elevata e il 3,75% è addirittura in P4 di pericolosità molto elevata per dissesti attivi. L'alto Casentino conta 3.108 zone a pericolosità geomorfologica dovuta a dissesti vari e sarà bene tenere i corsi d'acqua puliti visto che il territorio è a rischio alluvioni, essendo numerose le zone facili a subire bombe d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il fiume Pulizia e sicurezza



La sete degli invasi

Il mondo agricolo chiede bacini per scongiurare la crisi idrica
 La burocrazia frena i progetti e i tempi sono lunghi

DEVIS ROSSO
 (TEMPI)

Sarà la sfida del futuro: rendere sostenibile l'agricoltura dal punto di vista idrico. Sono passati appena due mesi da quando la pianura della Granda aveva sete d'acqua ed era alle prese con una siccità tale da mettere a rischio i raccolti. La pioggia autunnale e l'arrivo dell'inverno sembrano aver messo in un cassetto il problema della siccità. Non è così per le associazioni di categoria e la politica, che continuano a lavorare alla ricerca di soluzioni. Perché il problema si ripresenterà la prossima estate, anche se l'inverno regalerà neve abbondante e la primavera pioggerà regolare. Stefano Fenoglio, professore del Dipartimento di Scienze naturali dell'Università di Torino e responsabile del gruppo di ricerca Alpstream per lo studio dei fiumi di Ostana, spiega: «Non dobbiamo guardare alla stagione, ma al medio lungo periodo. Da 30 anni registriamo un costante calo di precipitazioni, soprattutto nevose. La disponibilità di acqua è in calo costante e occorre programmare l'agricoltura con dati alla mano. Gli invasi sono utili ma devono essere affiancati a una gestione più sostenibile delle acque. In Francia, in

estate, il bacino di Serre Ponçon ha registrato un calo di 13 metri a livello idrometrico. I piccoli invasi sarebbero i primi ad andare in sofferenza in caso di siccità, perché sarebbero i primi a non poter essere approvvigionati in caso di scarsità idrica dei fiumi».

La gestione idrica è più complicata di quel che può apparire. «Per questo è fondamentale una figura che si occupi del problema in maniera specifica - dice Giorgio Bergesio, senatore della Lega e presidente dell'associazione "Acque irrigue cuneesi" che raggruppa i consorzi del territorio -. Ho presentato in Parlamento un emendamento per la nomina dei commissari per la gestione della siccità. Serve un'accelerazione sul problema. Si stanno mettendo in campo risorse importanti, non solo per gli invasi, ma occorre fare presto. Gli invasi di Pontechianale ed Entracque non sono sufficienti. Su Serra degli Ulivi serve fare sistema, far fronte agli aumenti dei costi, stringere i tempi. Attraverso i fondi del Pnrr e la Regione arriveranno finanziamenti ai consorzi irrigui, per opere di manutenzione sui canali attesi da anni».

Per Coldiretti Cuneo «Gli invasi restano al momento l'unica soluzione per scongiurare annate di crisi idrica come è stata l'ultima estate, ma i progetti devono fare i

conti con la burocrazia e le enormi difficoltà di costruzione di un invaso».

I tempi per costruire un invaso, piccolo o grande, sono davvero lunghi. E le difficoltà burocratiche sono rese evidenti dalla considerazione che, dalla primavera, ad esclusione della manutenzione di qualche canale irriguo, praticamente nulla è stato fatto sul fronte dell'infrastruttura idrica agricola. Nell'immediato diventa indispensabile un radicale cambiamento culturale. «Diamo la possibilità agli agricoltori di adottare soluzioni tecnologicamente avanzate - chiede Stefano Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo -. Siamo preoccupati, i cambiamenti climatici sono un dato di fatto. Continuiamo a lavorare sulla programmazione degli invasi, ma nel frattempo incentiviamo l'azienda affinché si doti di tecnologie e strumenti per l'efficienza idrica». Mentre il Pnrr presenta finanziamenti dedicati a piani di grande entità, come gli invasi, il Piano di sviluppo rurale prevede risorse specifiche per aziende e innovazione tecnologica, anche nel campo di un'irrigazione che contenga gli sprechi. A livello governativo si punta ad aumentare il fondo nazionale per i danni all'agricoltura e per l'assicurazione sui danni da siccità. —



AMBIENTE E SICCIÀ Riunione a Colonia della Terza commissione consiliare regionale

Veneto come l'Andalusia

«Ora fondi per gli invasi»

Il presidente Andreoli: «Bollette raddoppiate a causa dei rincari»
 In vista stanziamenti alle aziende che recuperano l'acqua

Luca Fiorin
 luca.fiorin@larena.it

●● «Il Veneto e l'intero Nordest, sono diventati il territorio più siccitoso d'Europa, assieme alla spagnola Andalusia e alla Turchia». Ad affermarlo è Marco Andreoli, presidente della Terza commissione consiliare regionale Energia e Agricoltura, al termine di un'audizione che si è svolta nei giorni scorsi a Colonia. L'audizione ha visto l'organismo regionale ospite del Comune e del Consorzio di bonifica di secondo grado Leb (Lessinio euganeo berico), che gestisce l'omonimo canale artificiale, da cui dipende l'irrigazione di più di 140mila ettari di terreni agricoli nelle provincie di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. La seduta della commissione ha visto al mattino alternarsi al microfono esperti delle risorse idriche e rappresentanti dei Consorzi di bonifica del Veronese, Vicentino e Padovano, che hanno fornito un quadro della situazione e delle azioni programmate per invertire la rotta.

«Abbiamo parlato dei problemi e cercato soluzioni con gli addetti ai lavori», ha di-

chiarato Andreoli, sottolineando che tra le situazioni più drammatiche va annoverata la risalita del cuneo salino nell'Adige. «L'acqua salata, che impoverisce i terreni e crea il rischio di desertificazione, è già arrivata a 40-50 chilometri all'interno dell'alveo del fiume», ha affermato Andreoli precisando che, in aggiunta alle questioni ambientali, vanno annoverati i problemi economici con cui si trovano a fare i conti gli enti della bonifica. «L'aumento dei costi energetici ha mediamente portato un raddoppio delle bollette», ha rimarcato.

L'incontro è servito anche per recuperare informazioni sulle quali basare proposte di intervento, che saranno discusse già nella prossima seduta della commissione a Venezia. Proposte che, dal punto di vista delle bollette, potranno partire dal potenziamento delle comunità energetiche e dal sostegno alla realizzazione di impianti fotovoltaici galleggianti sugli impianti, che permettono di produrre energia e di limitare l'evaporazione dell'acqua nei mesi più caldi.

Passando alla necessità di evitare lo spreco delle risorse idriche, il presidente della



Siccità Una foto d'archivio dell'Adige in secca a Legnago DIENNEFOTO



Marco Andreoli

commissione ha precisato: «Come Regione abbiamo stanziato nel Psr, Piano di sviluppo rurale, 113 milioni di euro destinati a opere dei sistemi irrigui e nelle prossime settimane apriremo un bando da 15 milioni per gli invasi aziendali, per il quale conto si possano presentare

le domande già all'inizio del 2023».

L'incontro è proseguito con la presentazione del Leb, al quale è stata dedicata una visita. Come spiega il presidente del consorzio Moreno Cavazza, «è stato importante poter illustrare alla commissione sia i progetti scientifici relativi al miglioramento dell'irrigazione, che l'attività strutturale in corso, per la quale abbiamo ottenuto fra il 2019 e il 2021 dal ministero delle Infrastrutture finanziamenti per 53 milioni di euro, nell'ambito dei fondi del Pnrr. Si tratta di opere», precisa Cavazza, «volte al rifacimento del canale, grazie alle quali sarà possibile salvaguardare l'acqua impermeabilizzando l'alveo, e garantire uno standard di sicurezza idraulica tale da assorbire maggiori portate».

La presentazione presso la scuola G. Bovio

Al via "Impara l'arte": negli istituti di Foggia la legalità incontra la creatività

I bambini di oggi saranno gli adulti di domani ma sono già cittadini del presente, parte integrante della comunità. Da qui nasce il progetto "Impara l'Arte", interamente rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Foggia, realizzato dall'aps Il Cerchio della Vita in collaborazione con Possibili Scenari e con l'associazione I Semi, sostenuto dalla Regione Puglia all'interno del bando "Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie" (A.D. n. 78 del 07/11/2019). Oggi, alle ore 17.30, presso la Scuola G. Bovio avrà luogo la presentazione del progetto, rivolta ad alunni, docenti, famiglie e stampa. Ad intervenire: Maria Cristina

Piemontese (presidente de Il Cerchio della Vita), Antonio De Sabato (presidente di Possibili Scenari) e Annarita Gentile (presidente de "I Semi").

Un percorso di crescita in grado di unire l'arte e la legalità, finalizzato a stimolare la riflessione sul "senso di comunità" e la "percezione del sé" attraverso il confronto, la crescita, le regole condivise. E l'arte, appunto, quale linguaggio universale chiamato a dispiegare questi concetti, allo scopo di creare giovanissimi cittadini attivi. Tre, pertanto, i percorsi educativi previsti.

Dal laboratorio dal titolo Tu chiamale se vuoi... Emozioni, volto a sviluppare competenze sociali ed empatiche

per interagire correttamente con l'altro da sé, a quello denominato LEGALI per volare, naturale prosecuzione del precedente e orientato a incoraggiare l'adozione di comportamenti responsabili, sensibilizzando i giovanissimi verso una partecipazione attiva alla vita della città. Senza dimenticare il terzo laboratorio, Talenti da SFOGGIARE, chiamato a formare quel senso di competenza che è anche consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, in cui esperti di arti visive (videomaker, laboratoristi, grafici e altre figure scelte) guideranno gli studenti in una produzione artistica a tema legalità, punto di partenza e di arrivo dell'intero ciclo di

incontri.

Giochi di ruolo, "circle time", stimolazioni sensoriali, lavori di gruppo, linguaggio del corpo e momenti ludico-creativi: questi gli ambienti di lavoro che le diverse professionalità coinvolte andranno a ricreare, intervenendo nel corso di incontri cadenzati e lavorando attraverso tecniche immersive. Oltre ai responsabili di progetto rappresentati da Antonio De Sabato, Annarita Gentile, Maria Cristina Piemontese e Pio Daniele De Lorenzo, saranno coinvolti in "Impara l'Arte" anche i seguenti professionisti: Amalia Quotta, Bruno Colavita, Ilaria Colecchia, Maria Antonietta Canizzaro, Umberta Liberato, Valentina Lavilla, Vito De Filippis (info: 340.6923847).



Il progetto sostenuto dalla Regione "Bellezza e legalità per una Puglia libera dalle mafie"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo Studio

Presentati i risultati del progetto "Soilution system" su cambiamenti climatici e viticoltura eroica

Lotta all'erosione dei suoli, mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, ricerca di nuove soluzioni per ridurre la meccanizzazione pesante a favore di pratiche meno impattanti sull'ambiente, tutela della biodiversità e aumento della resilienza dei vigneti ai cambiamenti climatici. Questi sono stati gli obiettivi principali di Soilution System, l'innovativo progetto attivato dal Consorzio Tutela Soave nel 2018, in linea con le direttive GIHAS-FAO. Tali risultati sono stati presentati nel corso del convegno conclusivo che si è tenuto mercoledì 23 novembre a Castelcerino di Soave.

SOILUTION SYSTEM, finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, Misura 16, DGR n. 736/2018, è un progetto di innovazione coordinato dal dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova che, attorno ad un tema di interesse pratico per le imprese del territorio, ha visto collaborare diversi soggetti tra cui Azienda Agricola Coffele (capofila del progetto), Consorzio Tutela



Il paesaggio delle colline del Soave baciato dal Sole

Vini Soave e Recioto di Soave, Azienda Agricola Sandro Gini, WBA Project, Consorzio Tutela Vini Lessini Durello, Agrea, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Istituto Regionale per l'educazione e gli Studi Cooperativi (IRECOOP Veneto).

SOILUTION SYSTEM ha sviluppato un sistema integrato di interventi e tecnologie sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, finalizzati a ridurre il rischio di erosione e a migliorare la gestione dei suoli in vigneti di collina e

Conclusa con un convegno la ricerca pluriennale finanziata dal Psr Veneto per la preservazione delle colline vitate del Soave

montagna, mantenendone il valore paesaggistico e la produttività. Durante gli interventi, attuati nella zona di produzione del Soave, sono state impiegate tecnologie a basso costo per il rilievo topografico, come i droni. Inoltre, sono

state allestite aree sperimentali per il monitoraggio dei processi di erosione e deflusso, effettuati test di mezzi meccanici leggeri e sperimentate soluzioni non invasive per il consolidamento delle aree terrazzate. È stata inoltre analizzata la sostenibilità delle misure attuate sulla base della conservazione della biodiversità. Il progetto, ha avuto come coordinatore scientifico il Prof. Paolo Tarolli del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università degli Studi di Padova.

«Soilution system - evidenza Igor Gladich, direttore del Consorzio Tutela Vini del Soave - ha rappresentato un importante percorso di ricerca e sviluppo attorno ad un tema di interesse pratico per le imprese che operano in contesti viticoli di collina e montagna. Il plauso per il lavoro realizzato va rivolto a tutto il partenariato coinvolto nella sperimentazione che, nonostante le difficoltà, ha sempre dimostrato compattezza ed unità d'intenti nel raggiungimento degli obiettivi prefissati».



MARTINA DANIELI

La "Porta di Legnago" prende forma: dopo il masterplan arriva il progetto definitivo per riqualificare la darsena del canale Bussè. Un'operazione da 2,1 milioni di euro.

Già dalla presentazione del masterplan che più di un anno fa definiva per Legnago una "Renaissance", il vicesindaco Roberto Danieli aveva promesso: «Puntiamo a realizzare una porta della città che permetta l'accesso al centro storico e lo colleghi con l'area commerciale di Via Mantova e via Verona». Ora il sogno inizia a prendere forma: è stato, infatti, depositato a fine novembre il progetto definitivo, a cura dello studio "Gabbiani di Vicenza, per la riqualificazione dell'intera area della darsena del canale Bussè, in particolare della sponda occupata al momento da parcheggi di fronte a una palestra e all'ex supermercato Rossetto. L'esecuzione dell'intero progetto costerà 2.100.000 euro derivanti dal fondo del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

«L'attuale piastra di parcheggio verrà completamente ripensata e nel progetto a farla da padrone sarà il costante rapporto terra-acqua; l'area sarà dotata infatti di una serie di piattaforme poligonali che daranno sul canale - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici e urbanistica Danieli -. Nel creare questi volumi ci siamo ispirati agli storici "Burchi", le tipiche imbarcazioni fluviali che foto d'epoca ritraggono ormeggiati lungo le sponde del Bussè negli anni Venti. Non mancheranno poi le piante, le aree verdi, punto irrinunciabile del piano».

Il progetto, che prende avvio dalla volontà di colle-

La nuova porta della città che unisce acqua e terra

Presentato il progetto definitivo della darsena sul canale Bussè. Opera da 2,1 milioni



Un rendering del progetto della nuova darsena sul Bussè; a destra, il canale in una foto di Matteo Giunta del 1925



«L'area sarà caratterizzata da piattaforme poligonali che daranno sul canale, ispirate agli antichi Burchi», dice il vicesindaco Danieli

gare il centro commerciale di via Mantova, con lo storico "centro commerciale all'aperto" formato dalla rete delle botteghe del cuore di Legnago, prevede anche un percorso ciclo-pedonale che collegherà via Benedetto al parco, passando per l'area della nuova darsena e concludendosi a ridosso delle scuole medie Frattini, nelle vicinanze della nuova

palestra. Questo sarà uno dei primi passi per dare forma alla "porta" verso il centro storico della città.

Il costo dell'intera operazione andrà ripartito in due voci di spesa: 1.100.000 euro finanzieranno le opere edilizie vere e proprie mentre il restante milione di euro servirà per mettere in piedi attività permanenti o a carattere continuativo nell'area, per garantire il vero rilancio socio culturale del sito.

«Si potranno organizzare attività sportive, ricreative e soprattutto dal forte impatto sociale. Dopotutto i fondi a cui abbiamo atinto servono affinché l'area sia restituita alla cittadinanza come polo aggregatore e fruibile il più possibile per combatte-

re il degrado. Questa fase di rilancio e utilizzo fattivo dell'area, che inizierà a lavori ultimati, vedrà protagoniste le associazioni del territorio legnaghese. Dovremo comunque individuare un ente, uno studio specializzato nella promozione e progettazione di iniziative socio-culturali che possa fare da mediatore con le associazioni per la gestione del fondo e l'elaborazione di un piano condiviso», spiega sempre il vicesindaco.

«Prima di tutto ci occuperemo di far partire il cantiere; ora aspettiamo, entro la primavera, alcuni pareri tecnici della Soprintendenza ai beni artistici e paesaggistici e del Consorzio di bonifica: il loro imprimatur



Il vicesindaco Roberto Danieli

è fondamentale perché il progetto prevede di restringere l'attuale sezione del canale Bussè. Poi, prevediamo di mettere il progetto in gara d'appalto entro giugno, fare la selezione e poter iniziare i lavori tra settembre e la fine del 2023. Così da consegnare l'opera completa nel 2024».

I 1.100.000 euro previsti per le opere edilizie tuttavia non arriveranno tutti dal fondo strutturale. Di questi soldi infatti il 70-75%, effettivamente finanziato, verrà utilizzato immediatamente per risanare l'area più prospiciente il canale, tra l'ex Rossetto e il vecchio ponte azzurro, e riconfigurare completamente i parcheggi, che rimarranno e saranno migliorati anche nella sponda su via Lungo Bussè, oltreché il verde. Il tratto mancante, fino alla rotatoria del ponte Fior di Rosa dovrà essere completato in un secondo momento a spese del Comune o trovando altra fonte di finanziamento, e costerà intorno ai 300-400.000 euro.

«Non è necessario intervenire subito in questa seconda area - spiega l'assessore Danieli -. Possiamo aspettare tempi migliori per il completamento e per ora preferiamo destinare eventuali risorse comunali in eccedenza alla cittadinanza e alle imprese per far fronte all'emergenza energetica».

La nuova porta della città che unisce acqua e terra

UIA DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2023

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI UFFICI

VERONA: CORSO VENEZIA, 117 - TEL. 045 9815501
BREGOLANO: VIA DI PARADISO, 205 - TEL. 045 8981021
LEGNAGO: VIA DELLA REPUBBLICA, 1A - TEL. 0445 386515
BIELLA: VIA DELLA SICILIA, VIA CANTIERI, 1 - TEL. 045 220022
CASTEL D'AZZANO: IN PIAZZA GIARDINI - TEL. 045 450076
RONCO ALLACCE: VIA VITTORIO VENETO, 15 - TEL. 045 022296
VILLAFRANCA: VIA A. VERDI, 10 - TEL. 045 526213
BIBBIENINO: PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 7 - TEL. 045 512028
SAN BONIFACIO: VIA VENEZIA, 21 - TEL. 045 810221
MONTEFORTE: VIA DANTE, 26 - TEL. 045 810248

www.uia.verona.it

Un impegno di spesa di 438 mila euro in due anni per combattere il flagello delle nutrie.

È quanto stanziato dalla Regione Veneto per il contenimento di questi dannosi roditori. Dopo l'approvazione del Piano di controllo della specie, la giunta Zaia ha, infatti, stanziato una serie di contributi a favore dei Comuni, dei Consorzi di Bonifica-Autorità di bacino, degli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve e degli Enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 regionali per l'attuazione del Piano regionale di controllo della Nutria.

Di questo, ma anche di altre iniziative regionali a sostegno di chi è impegnato nel contenimento di questi animali così pericolosi e dannosi per l'agricoltura e l'equilibrio idrogeologico, si è parlato nel corso di un convegno tenuto a fine novembre a Nogara, organizzato dal consigliere regionale veronese Filippo Rigo (Lega) ed al quale hanno preso parte l'assessore regionale all'agricoltura, Cristiano Corazzari, Pietro Salvadori, direttore della Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e gestione ittica e faunistica-venatoria, e Flavio Massimo Pasini, sindaco di Nogara.

All'incontro hanno partecipato una ventina di amministrazioni locali interessate dal fenomeno, oltre al consigliere Loris Bisighin in rappresentanza della Provincia di Verona. Un modo per tenere aggiornati gli enti e gli amministratori locali sulla normativa regionale, partendo proprio dal Piano quinquennale re-

Dalla Regione un piano da 438 mila euro **contro il flagello delle nutrie**

L'operazione presentata con un convegno ideato dal consigliere regionale Rigo I fondi a Comuni, Consorzi di Bonifica ed enti. A rischio argini di fiumi e strade



Il consigliere regionale Filippo Rigo con il sindaco di Nogara, Flavio Pasini, al convegno sul "Piano di controllo della nutria" attivato dalla Regione

gionale. Un'iniziativa, questa del convegno, che segue l'approvazione in consiglio regionale della mozione presentata da Rigo che chiedeva alla giunta di affiancare gli enti locali in questo difficile compito, assieme ad un ordine del giorno sullo stesso argomento riguardo all'ultimo piano faunistico-venatorio avanzato sempre dal consigliere regionale veronese.

«Durante il convegno si è tenuto un lungo dibattito e l'assessore Corazzari ha avuto modo di ascoltare la voce di chi è impegnato in queste attività, recependo così le loro esigenze, e allo stesso tempo ha potuto spiegare quali sono le ultime novità in fatto di aiuti economici - spiega il consigliere regionale Rigo -. Il bando attivato dalla giunta regionale, del valore totale

di 238 mila euro, rientra nel Piano di controllo approvato nell'agosto 2021 e andrà a coprire gli acquisti e i costi effettuati dai diversi enti e amministrazioni locali nell'attività di eradicazione delle nutrie.

Un impegno gravoso ma necessario. A questi fondi, poi, si aggiungeranno ulteriori 200 mila euro per il 2023. «Sappiamo tutti quanto le nutrie siano dannose per l'ambiente e per l'uomo: le loro tane producono pericolosi cedimenti negli argini dei canali di bonifica e dei fiumi, con un pericolo costante non solo per il contenimento dei corsi d'acqua, ma anche per i mezzi di circolazione e i mezzi agricoli. Senza contare i grandi danni che infliggono alle coltivazioni, che si aggiungono alle già evidenti difficoltà che il settore agricolo sta attraversando in questo momento - conclude Rigo -. Continueremo a tenere alta l'attenzione sulle esigenze delle amministrazioni locali, restando, come Regione, vicini a loro».

INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE PER LA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO

Lavori per 1,5 milioni di euro sul bacino del fiume Canossa per evitare allagamenti



Il presidente Alex Vantini. A fianco, lavori in corso a S. Pietro di Morubio Sotto, il sindaco Corrado Vincenzi



L'intervento del Consorzio di Bonifica Veronese sul bacino del fiume Canossa tra San Pietro di Morubio, Isola Rizza, Cerea e Bovolone per garantire la sicurezza idraulica del territorio. A seguito degli eccezionali eventi meteorici che nel 2018 hanno interessato anche il Veneto, con un'ordinanza del capo dipartimento di Protezione Civile del dicembre 2019 era stato approvato il secondo stralcio del secondo piano degli interventi urgenti per garantire la sicurezza del territorio.

Con successiva ordinanza del presidente del Veneto Zaia, commissario delegato per la Regione Veneto, quelle risorse economiche sono state assegnate ai territori, alle amministrazioni e agli enti responsabili dell'attuazione degli interventi. Nel piano è stato inserito anche il progetto del Consorzio di Bonifica Veronese dei lavori per la messa in sicurezza del bacino idraulico del fiume Canossa.

«Il progetto - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini - è finalizzato a prevenire e ridurre il rischio di allagamento in alcune specifiche aree, quali strade comunali e provinciali e zone residenziali presenti all'interno del bacino dello Scolo Carpeno e dello Scolo Bonavicina, che rientrano nel più ampio bacino del fiume Canossa, che ad ora risultano inagibili per mancanza di corretti punti di recapito delle acque o per insufficienza della rete idraulica in gestione al Consorzio. L'intervento ha, pertanto, lo scopo di garantire la salvaguardia delle aree abitate in località Casari e località Martella nel Comune di San Pietro di Morubio, nonché la viabilità di diversi collegamenti stradali che risultano periodicamente allagati anche al verificarsi di eventi di modesta entità. L'esigenza di ridurre il rischio idraulico nelle aree identificate ha portato anche all'individuazione di un ulteriore intervento in Comune di Bovolone».

«L'enorme sviluppo degli insediamenti urbani avvenuto negli ultimi decenni, sommato alle mutate condizioni meteorologiche, ha reso la gestione della rete di bonifica il principale strumento per la mitigazione del rischio idraulico. Le portate da smaltire risultano infatti costantemente in aumento - prosegue Vantini - e la rete consortile fatica, con sempre maggiore frequenza, ad assorbire e veicolare il carico d'acqua che si riversa nei canali».

Per garantire il regolare e sicuro transito dell'acqua e, quindi, la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e dei territori, il Consorzio di Bonifica Veronese ha pertanto previsto il risezionamento proprio degli scoli consortili Carpeno e Bonavicina all'interno del territorio del Comune di San Pietro di Morubio.

Inoltre, verranno realizzate due

l'opera va a salvaguardia di aree abitate nelle località Casari e Martella a S. Pietro di Morubio, e di alcune strade tra Isola Rizza, Bovolone e Cerea», spiega il presidente Vantini. «Grazie al Consorzio di bonifica che è subito venuto incontro alle nostre richieste», dice il sindaco Vincenzi



vasche di laminazione per raccogliere l'acqua in eccesso: la prima di 24 mila metri cubi in località Merle sul confine tra il Comune di Isola Rizza e Oppeano, e una seconda di 14 mila metri cubi a servizio dell'area industriale di località Martella, nel Comune di San

Pietro di Morubio, che attualmente conferisce le proprie acque direttamente nello Scolo Carpeno.

Il Consorzio di Bonifica Veronese realizzerà anche nuove scoline laterali a servizio dei collegamenti stradali considerati a

rischio. Nello specifico, saranno interessate la strada provinciale SP44b, la strada comunale via Roveri in Comune di Isola Rizza e la strada comunale via Casari in Comune di San Pietro di Morubio. Verrà inoltre consolidato un tratto di circa un chilometro di argine del fiume Menago nel Comune di Bovolone, utilizzando il terreno ricavato dallo scavo delle vasche di laminazione.

L'intervento porterà anche ad un miglioramento ambientale dell'area fluviale, nell'ottica di permettere alla cittadinanza di godere di quelle zone. Per secoli il fiume è stato, infatti, al centro della vita sociale del territorio, quale elemento di riferimento per le attività produttive, agricole e commerciali, ma anche per attività sportive e ludiche in un ambiente

salubre e a contatto con il bellissimo contesto naturalistico.

«L'intervento - spiega il sindaco di San Pietro di Morubio, Corrado Vincenzi - nasce da una collaborazione con il Consorzio di Bonifica Veronese che è venuto incontro alle richieste della nostra amministrazione per evitare che alcune zone del nostro Comune, in particolare località Martella, via Belbrolo e via Casari, possano essere allagate a seguito di eventi atmosferici estremi come successo qualche anno fa. Quotidianamente purtroppo leggiamo notizie di territori e persone che subiscono danni a volte irreparabili a seguito di alluvioni e ci siamo attivati negli anni per far sì che questo rischio possa essere significativamente diminuito nel nostro Comune. Ringraziamo perciò il Consorzio di Bonifica che con questo intervento di importo rilevante dimostra la vicinanza al territorio e alle esigenze della nostra popolazione».

L'importo complessivo degli interventi ammonta ad un milione e mezzo di euro ed il termine lavori, già iniziati, è previsto per ottobre 2023.



Anbi: presentato primo contratto di fiume Arno. Contrasto a crisi climatica parte da resilienza terr

È stato presentato a Firenze e sarà sottoscritto mercoledì a Pratovecchio Stia, il Contratto di Fiume Casentino H2O, promosso dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno (soggetto attuatore) e formalizzato nell'ambito del Patto per l'Arno, il contratto dei contratti che, prima in Italia, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale promuove e coordina sull'intera asta fluviale. Già da oltre un anno, il progetto vede lavorare in stretta sinergia Regione, ANBI ed ANCI Toscana, oltre 45 amministrazioni comunali, i Consorzi di bonifica Alto, Medio e Basso Valdarno, oltre naturalmente all'Autorità di bacino distrettuale. I Contratti di Fiume rappresentano un efficace strumento di presidio del territorio e rivestono un ruolo importante in tema di sicurezza idrogeologica e tutela ambientale, collegate a finalità di promozione e fruibilità dei corsi d'acqua: sinergie e progetti integrati, che vedono collaborare enti, istituzioni, associazioni e popolazione in un'ottica di sussidiarietà afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per questo, fin dall'inizio, ANBI ne ha sostenuto la nascita e lo sviluppo. "Nasce ora il Contratto di Fiume per il primo tratto dell'Arno - aggiunge il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani - Coinvolge i 10 Comuni del Casentino, che vivono uno storico legame con il corso d'acqua. H2O Casentino è un modello, che vorremmo replicare in tutta la Toscana, perché funzionale a gestire adeguatamente i finanziamenti per le opere necessarie ad una corretta regimazione delle acque." Si tratta di un aspetto importante, perché in Toscana il 12,49% del territorio, pari a 2.872 chilometri quadrati (kmq), è in classe P3, che indica le aree potenzialmente instabili per fattori fisici o propensione al dissesto; il 3,75% della regione è addirittura in classe P4, cioè registra dissesti attivi, per un totale di kmq. 863. Nel solo bacino dell'Arno, il 5,9% delle aree (kmq. 536,5) è a pericolosità elevata così come il 10% (kmq. 162,3) del bacino del Serchio ed il 3,8% (kmq. 64,4) dei territori attraversati dal Magra. I recenti eventi meteo hanno evidenziato ancor più la fragilità del territorio spiega Gaia Checcucci, Segretario Generale dell'AdB Appennino Settentrionale - Valorizzando lo strumento del Contratto di Fiume, il Commissario di Governo, d'intesa con l'Autorità di bacino distrettuale e in collaborazione con le amministrazioni comunali territorialmente interessate, potrà più facilmente attuare interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica dei bacini e sottobacini idrografici. Nella veste di promotori del Patto per l'Arno sull'intera asta, spetterà a noi valorizzare le best practice per esportarle negli altri tratti fluviali. Fruizione di alvei e sponde, sicurezza idrogeologica e qualità idrica, tutela dell'ambiente fluviale, sviluppo sociale ed economico del territorio, partendo dalla risorsa acqua: sono i 4 assi, su cui si sono concentrati gli oltre 30 stakeholder di Casentino H2O spiega Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno - Di questi, 14 hanno proposto 28 azioni, che richiedono un investimento di 6.700.000 euro, un milione dei quali già disponibile o con linee di finanziamento individuate. Per quanto riguarda l'Alto Casentino, che rappresenta il perimetro del Contratto di Fiume H2O Casentino, il quadro attuale vede il 31,4 % del territorio interessato da 3108 aree a pericolosità geomorfologica, dovuta a dissesti di varia natura; il 5,3% del comprensorio (851 aree per kmq. 47,5) è interessato da pericolosità molto elevata per la presenza di dissesti attivi, mentre il 25,6 % (2185 aree per kmq. 226) ricade nella classe di pericolosità elevata, dovuta a dissesti potenzialmente instabili. Sul fronte della pericolosità da alluvione, nell'Alto Casentino ricadono numerose zone già interessate da flash flood (le bombe d'acqua). La scelta dei locali Consorzi di bonifica è di avere nel Patto per l'Arno una cornice di riferimento strategica; per questo saranno organizzati tre percorsi diversificati: sul tratto iniziale è nato Casentino H2O; seguiranno Abbraccio d'Arno e Acque d'Arno. A nostro avviso conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - il Contratto di fiume è uno strumento essenziale per mettere a punto una strategia di sviluppo delle politiche territoriali, a cominciare dalla difesa idrogeologica, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali.



NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÖBR
CHIEDI OUI CAMPIONI GRATUITI

Home > Cronache > Dai Campi > Crisi climatica. Con il contratto di fiume si può risolvere, il primo...

Cronache Dai Campi

Crisi climatica. Con il contratto di fiume si può risolvere, il primo di Anbi è il "Patto per l'Arno"

di Agricultura.it - 13 Dicembre 2022



Il software online N° 1
nella gestione dei
"dati amministrativi
e legali di campo"

CERCA SU AGRICULTURA.IT



Scopri la linea
di prodotti
per un'agricoltura
a Residuo Zero

agris stem
sistemi ecocompatibili per l'agricoltura

FIRENZE - È stato presentato a Firenze e sarà sottoscritto mercoledì a Pratovecchio Stia, il Contratto di Fiume "Casentino H2O", promosso dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno (soggetto attuatore) e formalizzato nell'ambito del Patto per l'Arno, il "contratto dei contratti" che, prima in Italia, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale promuove e coordina sull'intera asta fluviale. Già da oltre un anno, il progetto vede lavorare in stretta sinergia Regione, ANBI ed ANCI Toscana, oltre

45 amministrazioni comunali, i Consorzi di bonifica Alto, Medio e Basso Valdarno, oltre naturalmente all'Autorità di bacino distrettuale.

“I Contratti di Fiume rappresentano un efficace strumento di presidio del territorio e rivestono un ruolo importante in tema di sicurezza idrogeologica e tutela ambientale, collegate a finalità di promozione e fruibilità dei corsi d'acqua: sinergie e progetti integrati, che vedono collaborare enti, istituzioni, associazioni e popolazione in un'ottica di sussidiarietà – afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per questo, fin dall'inizio, ANBI ne ha sostenuto la nascita e lo sviluppo.”

“Nasce ora il Contratto di Fiume per il primo tratto dell'Arno – aggiunge il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani – Coinvolge i 10 Comuni del Casentino, che vivono uno storico legame con il corso d'acqua. H2O Casentino è un modello, che vorremmo replicare in tutta la Toscana, perché funzionale a gestire adeguatamente i finanziamenti per le opere necessarie ad una corretta regimazione delle acque.”

Si tratta di un aspetto importante, perché in Toscana il 12,49% del territorio, pari a 2.872 chilometri quadrati (kmq), è in classe P3, che indica le aree potenzialmente instabili per fattori fisici o propensione al dissesto; il 3,75% della regione è addirittura in classe P4, cioè registra dissesti attivi, per un totale di kmq. 863. Nel solo bacino dell'Arno, il 5,9% delle aree (kmq. 536,5) è a pericolosità elevata così come il 10% (kmq. 162,3) del bacino del Serchio ed il 3,8% (kmq. 64,4) dei territori attraversati dal Magra.

“I recenti eventi meteo hanno evidenziato ancor più la fragilità del territorio – spiega Gaia Checucci, Segretario Generale dell'AdB Appennino Settentrionale – Valorizzando lo strumento del Contratto di Fiume, il Commissario di Governo, d'intesa con l'Autorità di bacino distrettuale e in collaborazione con le amministrazioni comunali territorialmente interessate, potrà più facilmente attuare interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica dei bacini e sottobacini idrografici. Nella veste di promotori del Patto per l'Arno sull'intera asta, spetterà a noi valorizzare le best practice per esportarle negli altri tratti fluviali.”

“Fruizione di alvei e sponde, sicurezza idrogeologica e qualità idrica, tutela dell'ambiente fluviale, sviluppo sociale ed economico del territorio, partendo dalla risorsa acqua: sono i 4 assi, su cui si sono concentrati gli oltre 30 stakeholder di Casentino H2O – spiega Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – Di questi, 14 hanno proposto 28 azioni, che richiedono un investimento di 6.700.000 euro, un milione dei quali già disponibile o con linee di finanziamento individuate.”

Per quanto riguarda l'Alto Casentino, che rappresenta il perimetro del Contratto di Fiume “H2O Casentino”, il quadro attuale vede il 31,4 % del territorio interessato da 3108 aree a pericolosità geomorfologica, dovuta a dissesti di varia natura; il 5,3% del comprensorio (851 aree per kmq. 47,5) è interessato da pericolosità molto elevata per la presenza di dissesti attivi, mentre il 25,6 % (2185 aree per kmq. 226) ricade nella classe di pericolosità elevata, dovuta a dissesti potenzialmente instabili. Sul fronte della pericolosità da alluvione, nell'Alto Casentino ricadono numerose zone già interessate da “flash flood” (le “bombe d'acqua”).

“La scelta dei locali Consorzi di bonifica è di avere nel Patto per l'Arno una cornice di riferimento strategica; per questo saranno organizzati tre percorsi diversificati: sul tratto iniziale è nato Casentino H2O; seguiranno Abbraccio d'Arno e Acque d'Arno. A nostro avviso – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – il Contratto di fiume è uno strumento essenziale

per mettere a punto una strategia di sviluppo delle politiche territoriali, a cominciare dalla difesa idrogeologica, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali.”

Informazione pubblicitaria

TAGS **anbi** Arno clima contratto di fiume in evidenza



Articolo precedente

Vino. Non sente crisi il settore, ma l'inflazione si farà sentire secondo il rapporto Uiv-Ismea

Articolo successivo

Ambiente. Rota (Fai-Cisl), con il patto della montagna si evitano abbandono e isolamento



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Ambiente. Rota (Fai-Cisl), con il patto della montagna si evitano abbandono e isolamento



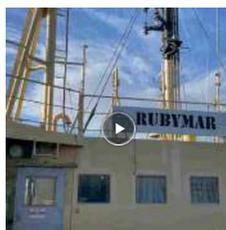
Arsiar. Coldiretti Lazio ringrazia il dimissionario Ciarla: Ottimo lavoro svolto



Solfiti. EFSA: problemi di sicurezza per i consumatori, ma i dati sono scarsi



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICULTURA.IT



PRENOTA LA TUA
VISITA SPECIALISTICA



MeC

079.67.68.708
VIA GARIBALDI 59
ALGHERO

Cagliari
oggi.it

Notizie Video

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > alghero > economia > agricoltura > sistemi irrigui: se ne discute ad alghero

Cor 8:32

Sistemi irrigui: se ne discute ad Alghero

L'incontro in programma il prossimo mercoledì è organizzato da *Anbi* Sardegna. E' l'ultimo di una serie di incontri che hanno visto i Consorzi di Bonifica della Sardegna affrontare e cercare di trovare soluzioni in merito alle criticità in campo agricolo



ALGHERO - Mercoledì 14 dicembre (ore 10.30), presso l'Azienda agrituristica *Sa Mandra* di Alghero, *Anbi* Sardegna organizza un incontro sul tema dei sistemi irrigui di qualità per un cibo genuino. In Sardegna l'80 per cento del cibo è irriguo, basterebbe questo dato per far comprendere l'importanza della risorsa idrica nella nostra Isola. Il futuro della Sardegna deve contemplare sistemi irrigui di qualità per un cibo genuino. E' l'ultimo di una serie di incontri che hanno visto i Consorzi di Bonifica della Sardegna affrontare e cercare di trovare soluzioni in merito alle criticità che ancora oggi continuano a minare il mondo delle campagne: siccità e caro-energia.

Commenti

 Tweet  Share

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

ultim'ora video sondaggi

- 9:00 ANTONIO MARRAS SULLE TRACCE DI GAVINO CLEMENTE
- 8:32 SISTEMI IRRIGUI: SE NE DISCUTE AD ALGHERO
- 7:29 ASSOCIATED HUMANOIDS DI CORADDU CON PARODO E ARROGALLA
- 22:25 «DIGITALIZZARE E SEMPLIFICARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE»
- 21:22 IL FOTOGRAFO MARCO CERAGLIA IN PIAZZA TOLA
- 20:18 SALARIS E FASOLINO INCONTRANO ANC/ E CAL
- 19:16 PORTO TORRES RICORDA ALBERTO MURA
- 19:15 L'ERBA DEL DIAVOLO IN CAMERA DI COMMERCIO
- 18:42 MUSICA NATALIZIA PER I REPARTI OSPEDALIERI
- 18:05 B FEMMINILE: VITTORIA PER LA MERCEDE



13 dicembre
Associated Humanoids di
Coraddu con Parodo e
Arrogalla



12 dicembre
Il fotografo Marco Ceraglia
in Piazza Tola

Contratti fiume Corace e Fiumarella, vertice tra i comuni della provincia di Catanzaro

I contratti fiume Corace e Fiumarella sono stati al centro di un incontro operativo presieduto a Palazzo de Nobili di Catanzaro dall'assessore ai Lavori Pubblici, Raffaele Scalise, con i sindaci dei territori coinvolti. Dopo gli indirizzi di saluto del sindaco Nicola Fiorita, il vertice ha preso inizio dall'esame della pianificazione già avviata, sul tema, nel periodo pre-pandemico e che aveva interessato, distintamente, le due aste fluviali. "E' necessario - ha commentato Scalise - ripartire con la programmazione che da tempo risultata completamente ferma. La novità sostanziale può essere quella della riunificazione dei due contratti fiume attraverso un percorso unitario che abbracci tutto il bacino, anche alla luce dei PSC in corso di realizzazione sui territori interessati. Con i sindaci presenti, in particolare quelli di Cicala, Settingiano, Pentone, Gimigliano e Caraffa, amministrazioni che in gran parte hanno avviato anche progetti per nuovi depuratori, si è ribadito l'interesse per le azioni da portare avanti congiuntamente in un'ottica di area vasta, su questo e altri argomenti, pure a seguito dell'ennesimo sconvolgimento dei territori provocato dalle ultime piogge".

Contratti fiume Corace e Fiumarella

Gli altri sindaci dei territori coinvolti - Tiriolo, San Floro, Borgia e Bianchi - assenti per impegni istituzionali hanno espresso il loro interesse per la proposta. Ha preso poi la parola l'architetto Biagio Cantisani che, per conto del Comune di Gimigliano capofila dell'asse Corace, avendo già seguito precedentemente, dal punto di vista tecnico, la costituzione del relativo contratto, ha evidenziato "le potenzialità che un processo allargato ad un comparto più ampio, come quello dei due bacini idrici, è in grado di offrire anche per l'avvio di progetti comuni come i parchi fluviali e le piste ciclo pedonali grazie ai canali di finanziamento previsti dal nuovo Por". L'incontro si è concluso con l'impegno assunto dall'assessore Scalise di interagire, nell'immediato, con gli organismi regionali preposti per la presentazione della nuova piattaforma progettuale "Corace-Fiumarella" e con i soggetti istituzionali che potrebbero offrire una importante collaborazione, quali la Provincia di Catanzaro e il Consorzio di Bonifica.



SITO D'INFORMAZIONE SU CASERTA E PROVINCIA



[HOME](#)

[CONTATTI](#)

[INFO LEGALI](#)

[PER LA TUA PUBBLICITÀ](#)

[PRIVACY POLICY](#)



Aumento dei livelli idrometrici a causa delle piogge: il bollettino Anbi

Posted On 13 Dicembre, 2022 By redazione2



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In **Campania**, nella giornata del **12 dicembre 2022** rispetto al 5 dicembre scorso, nelle **29 stazioni di riferimento** poste lungo i **fiumi** si registrano **21 incrementi dei livelli idrometrici, 5 cali, 2 invarianze ed un valore non disponibile**. I **valori delle foci** sono stati **condizionati da marea decrescente e di poco successiva al picco di alta e da mare mosso**.

Questa **seconda rilevazione di dicembre 2022** – con le **precipitazioni ancora attive nel giorno precedente** – rispetto al 5 dicembre, presenta una **nuova inversione di tendenza**, con i livelli idrometrici dei fiumi che offrono **informazioni abbastanza uniformi**.

Infatti, **Garigliano, Volturno e Sele** sono **in aumento**, e presentano **livelli idrometrici superiori alla media del quadriennio 2018/2021 in 5 delle 8 stazioni idrometriche** fondamentali. Il **Sarno** si presenta invece **contrastato**. Intanto, mentre non sono disponibili dati aggiornati sui volumi del **lago di Conza della Campania** su fiume **Ofanto**, sono **in aumento i bacini del Cilento** su fiume **Alento**. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il fiume **Garigliano** ieri a **Cassino** registra un'**altezza idrometrica di 64 cm.**, risultando **in crescita di 17 cm.** sul **5 dicembre 2022** e si tratta di un **valore pari alla media del quadriennio 2018/2021**. Situazione migliore quella di **Sessa Aurunca** che presenta un aumento di **66 cm** sulla **scorsa settimana** ed un livello di **306 cm: maggiore di 83 centimetri** rispetto alla **media del periodo di riferimento**.

Il fiume **Volturno** rispetto a **una settimana fa** è **in crescita pur non favorito** dagli apporti del **Calore Irpino**. Infatti ad **Amorosi** registra un **aumento (+37 cm.)**, con il fiume **attestato a +89 cm., valore superiore alla media del periodo di riferimento di 28 cm.** A **Capua** si nota una **crescita (+13 cm.)**, che porta il fiume a **16 cm. sopra lo zero idrometrico** con la **diga traversa chiusa a monte** della città, valore che si pone **al di sotto della media del quadriennio 2018/2021** di circa **76 cm.**

Il fiume **Sele** infine si presenta **in aumento** rispetto al **5 dicembre**. Anche se a **Contursi** si apprezza un'**invarianza** sulla scorsa settimana ed un **livello di +183 cm, valore di 21 cm. maggiore della media 2018/2021**. E ad **Albanella** si registra un **incremento (+42 cm.)** che porta

il livello a **124 cm**, valore **minore** di **soli 6 cm**. rispetto alla **media del periodo di riferimento**; il fenomeno si accompagna nel parallelo **aumento** di **Serre Persano (+9)** che a **monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +113 cm. sullo zero idrometrico**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento**, con **19 milioni di metri cubi**, si presenta in **aumento** e con un **riempimento** del **77%** della sua **capacità** ed un **volume invasato maggiore** del **3,92%** rispetto ad **un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania** sono stati aggiornati dall'**Eipli** fino al **29 novembre**, quando risultavano in **aumento** di **oltre 4,3 milioni di metri cubi** sul **24 novembre** e con quasi **39,9 milioni di metri³** esso presentava un **volume invasato superiore** a quello dello **scorso anno** di **23.800.295 m³**.

FONTE E FOTO: Comunicato Stampa Mimmo Pelagalli – addetto stampa e comunicazione Anbi Campania



CATEGORY: NEWS

Caserta, sorpreso a rubare
< capi d'abbigliamento: in
manette

Caserta, i dati Covid: 2 vittime
e 542 nuovi positivi >



Copyright All rights reserved Theme: Galway Lite by Themeinwp

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella [cookie policy](#). Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e [terze parti](#) selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti *finalità pubblicitarie: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti*.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze. Usa il pulsante "Accetta" o chiudi questa informativa per acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie.

Scopri di più e personalizza

Accetta

HOME > CRONACA

CRONACA

PUBBLICATO IL 13 DICEMBRE 2022 10:00:00 CET 2022 ALLE 10:00



Il report dell'osservatorio Anbi

A Cerveteri il titolo di "Capitale della siccità"

[INVIA](#) [STAMPA](#)


Condividi



CERVETERI – La città etrusca si aggiudica il titolo di "Capitale della siccità". È quanto emerso dal report settimanale dell'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Secondo report, infatti, al nord piove sempre di meno e la poca acqua termina in mare. Al sud, invece, gli eventi meteo fanno sempre più paura. «Emerge sempre più evidente – ha spiegato il direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano – la necessità di capitalizzare gli apporti pluviali che, nelle attuali condizioni infrastrutturali, terminano al 90% in mare, ristorando solo superficialmente il territorio e non creando riserva idrica per i mesi a venire». E nello studio viene riportata la "curiosa" condizione del comune di Cerveteri che resta la zona meno piovosa d'Italia: nei primi giorni di dicembre sono caduti solamente

TOP + NEWS

TOP NEWS

CRONACA

15 Set. 23:55

Omicidio Bramucci: caccia ai mandanti

CRONACA

15 Set. 18:04

Tenta il suicidio: salvato dalla Polizia stradale

SPORT

10 Set. 19:29

Avvocati a valanga, dieci gol all'Unitus Ecco le altre gare in programma

AMMINISTRAZIONE

07 Set. 22:58

«Rifiuti, la proroga una scelta obbligata»

CRONACA

02 Set. 6:41

Incidente sull'A12, muore bimba di 4 anni

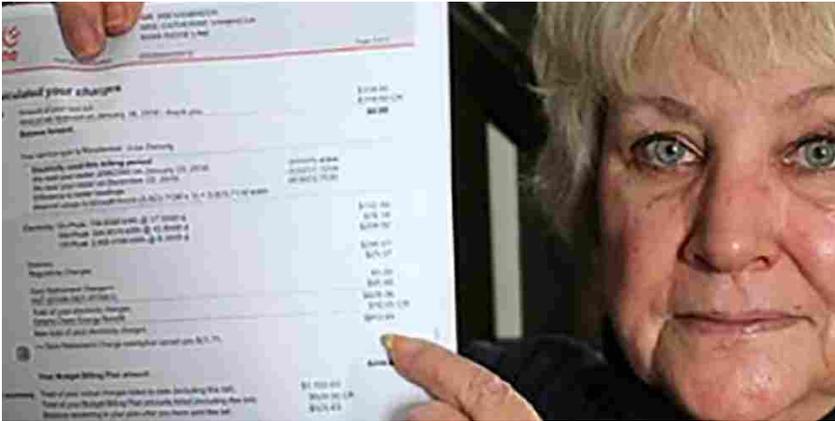
CIVONLINE.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mm.13,2 d'acqua, mentre a novembre erano stati mm. 51,7, portando il totale annuo a 203 millimetri, che le garantiscono il poco invidiabile titolo di "Capitale della siccità".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Taboola Feed



Ecco come avviene la cremazione! rimarrai senza parole

Cremazione | Ricerca annunci | sponsorizzato



10 personaggi storici che hanno vissuto abbastanza a lungo da...

Easy | sponsorizzato



Matematico in pensione acquista una baracca per €100: quello ch...

Indeedfinance | sponsorizzato



Possedere una piccola villa a Dubai potrebbe non essere così costoso come si pensa

Villa Dubai | Ricerca annunci | sponsorizzato



Auto pirata investe giovane: uomo si costituisce alla Polizia di frontiera

Cultura e Spettacoli | 05 Dic. 10:52

Cugini di Campagna a Sanremo:

Cultura e Spettacoli | 05 Dic. 10:52



CIVITAVECCHIA SOCIAL



NEWS PIÙ LETTE

NECROLOGI | 06 Dic. 10:44

MARIANNA PIERMARINI di anni 40

CRONACA | 11 Dic. 23:13

Sotto shock gli amici di Nicoletta Golisano a Civitavecchia. Il ricordo dell'amica Giorgia Meloni

CRONACA | 09 Dic. 10:20

Auto pirata investe giovane: uomo si costituisce alla Polizia di frontiera

Cultura e Spettacoli | 05 Dic. 10:52

Catanzaro. A Palazzo De Nobili Sindaci a confronto sui contratti fiume Corace e Fiumarella.

Catanzaro. A Palazzo De Nobili Sindaci a confronto sui contratti fiume Corace e Fiumarella.

Di Redazione

Dic 13, 2022

I contratti fiume Corace e Fiumarella al centro di un incontro operativo presieduto a Palazzo de Nobili dall'assessore ai Lavori pubblici, Raffaele Scalise, con i sindaci dei territori coinvolti. Dopo gli indirizzi di saluto del sindaco del Capoluogo, Nicola Fiorita, il vertice ha preso inizio dall'esame della pianificazione già avviata, sul tema, nel periodo pre-pandemico e che aveva interessato, distintamente, le due aste fluviali.

"E' necessario - ha commentato Scalise - ripartire con la programmazione che da tempo risultata completamente ferma. La novità sostanziale può essere quella della riunificazione dei due contratti fiume attraverso un percorso unitario che abbracci tutto il bacino, anche alla luce dei PSC in corso di realizzazione sui territori interessati. Con i sindaci presenti, in particolare quelli di Cicala, Settingiano, Pentone, Gimigliano e Caraffa, amministrazioni che in gran parte hanno avviato anche progetti per nuovi depuratori, si è ribadito l'interesse per le azioni da portare avanti congiuntamente in un'ottica di area vasta, su questo e altri argomenti, pure a seguito dell'ennesimo sconvolgimento dei territori provocato dalle ultime piogge".

Gli altri sindaci dei territori coinvolti - Tiriolo, San Floro, Borgia e Bianchi - assenti per impegni istituzionali hanno espresso il loro interesse per la proposta. Ha preso poi la parola l'architetto Biagio Cantisani che, per conto del Comune di Gimigliano capofila dell'asse Corace, avendo già seguito precedentemente, dal punto di vista tecnico, la costituzione del relativo contratto, ha evidenziato "le potenzialità che un processo allargato ad un comparto più ampio, come quello dei due bacini idrici, è in grado di offrire anche per l'avvio di progetti comuni come i parchi fluviali e le piste ciclo pedonali grazie ai canali di finanziamento previsti dal nuovo Por".

L'incontro si è concluso con l'impegno assunto dall'assessore Scalise di interagire, nell'immediato, con gli organismi regionali preposti per la presentazione della nuova piattaforma progettuale "Corace-Fiumarella" e con i soggetti istituzionali che potrebbero offrire una importante collaborazione, quali la Provincia di Catanzaro e il Consorzio di Bonifica.

[Navigazione articoli](#)



NEWS PREMIUM

GRATIS PER 15 GIORNI

Tutti i contenuti premium del nostro portale

PROVA SUBITO

www.crotoneok.it

SFOGLIA IL GIORNALE ONLINE

LINEA **MIRABILIS SALISCENDI**

Natale e Capra

MICHELE AFFIDATO

micheleaffidato.it f @

Affidati agli esperti della comunicazione

Briefing

CONTATTACI SUBITO PER UNA CONSULENZA O UN PREVENTIVO

0962 27888

Home - Attualità - Consorzio di Bonifica Alto Ionio, mandati a bando 62 milioni di euro

Consorzio di Bonifica Alto Ionio, mandati a bando 62 milioni di euro

Attualità | **Ultime Notizie**



Redazione

13 Dicembre 2022 22:00





La Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese composta da Giuseppe Podella, Antonio Tambaro e dal Presidente Roberto Torchia esprime gratitudine, soddisfazione ed orgoglio per aver portato a termine e resi operativi 4 importantissimi progetti per la messa in sicurezza, l'efficientamento idrico e la bonifica ambientale delle infrastrutture in gestione al Consorzio e che daranno sicurezza e prospettive non solo all'intero comparto agricolo della provincia di Crotona.

“Siamo davvero soddisfatti di iniziare a dare concretezza ad un processo che abbiamo messo in campo da anni – sottolinea il Presidente Roberto Torchia – e che la dirigenza, i tecnici, i progettisti ed anche la struttura amministrativa del Consorzio è già riuscita a portare a termine grazie anche all'efficienza ed alla risolutezza della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Crotona con la quale abbiamo stipulato una Convenzione già nel 2019.”

Più di 24 milioni di euro per la sostituzione della condotta in amianto sull'impianto irriguo dell'Altopiano di Isola Capo Rizzuto e più di 22 milioni di euro per la conversione dei tratti di condotta da cielo aperto in quelli a pressione sulla Bassa Valle del Neto che riguarderanno un sensibile concetto di bonifica ambientale generale ed un miglioramento della qualità dell'acqua per gli agricoltori e sono progetti esecutivi per cui sono state già avviate le procedure di gara da fondi messi a disposizione del PNRR.

A cui si aggiungono quasi 10 milioni di euro per l'installazione di misuratori di portata sul sistema irriguo dell'altopiano di Capo Rizzuto-Fondo Valle Tacina e 6 milioni di euro messa in sicurezza ed adeguamento della Diga Vasca di Sant'Anna i cui progetti (il primo classificatosi come migliore per il centro sud) sono addirittura già in gara e guadagnati sul Fondo di Sviluppo e Coesione, garantiranno un risparmio della risorsa idrica certificato del 50%.

“Nessuno potrà negare che si tratta anche di un enorme contributo all'economia ed allo sviluppo dell'intero territorio -tiene ad aggiungere Torchia- frutto, anche, della volontà, anni fa, di stringere rapporti con gli atenei della regione da cui abbiamo selezionato e formato tecnici che ci hanno accompagnato a questi risultati. Così come ringrazio l'intero Consiglio che ci ha sempre sostenuto, anche nella coraggiosa scelta di investire oltre 400.000 euro proprio per la progettazione che oggi inizia a dare questi risultati, anche nel non altrettanto scontato e celere risultato di aver adeguato gli importi al caro energia. Risultati concreti -specifica ancora Roberto Torchia- che restituiscono servizi importantissimi all'agricoltura che è (ed è bene rammentarlo) uno dei pochi comparti produttivi della nostra regione. Ma l'aspetto che ci inorgogliesce di più è poter rinsaldare il già forte

legame con i consorziati che potranno così vedere finalmente valorizzato il loro territorio e le prospettive di interconnessione tra i sistemi agroturistici e di valorizzazione ambientale così cari alle nuove generazioni”.

Riepilogo Progetti a bando e con procedure di gara avviate:

Importo finanziato da PNRR: € 24.499.366,82

Progetto per la messa in sicurezza ed adeguamento normativo delle condotte in cemento amianto dell’impianto irriguo Consortile dell’Altopiano di Isola Capo Rizzuto (Lotto 3 e Lotto 4) -avviata la procedura di gara-

Importo finanziato da PNRR: € 22.039.149,21

Ristrutturazione ed adeguamento della rete irrigua della Bassa Valle del Neto (1° Lotto 2° Stralcio completamento) -avviata la procedura di gara-

Importo finanziato col FSC-POA 2014-2020 Sottopiano 2: € 9.529.864,08

Adeguamento e miglioramento del sistema di adduzione per il risparmio idrico e per l’efficientamento dell’uso della risorsa sul sistema irriguo dell’Altopiano di Isola Capo Rizzuto e Fondo Valle Tacina -a bando-

Importo finanziato col Fondo di Sviluppo e Coesione: € 6.000.000,00

Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente – Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della Diga Vasca S. Anna (1°-2°-addendum) -a bando-



NEWS PREMIUM

GRATIS PER 15 GIORNI

Tutti i contenuti premium del nostro portale

www.crotoneok.it

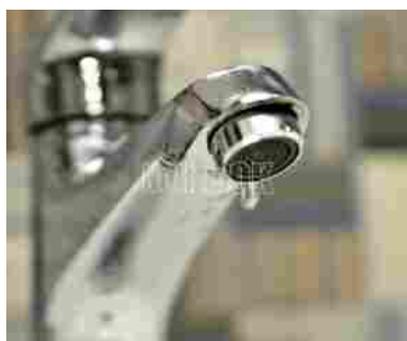
**PROVA
SUBITO**



Articoli Correlati:



Isola di Capo Rizzuto, emergenza idrica: richiesto l'aumento della portata



Crotone, servizio idrico: iniziati i lavori sulla condotta adduttrice

Crotone - Il Cons alla condotta il 1





Il fiume **Sele** infine si presenta **in aumento** rispetto al **5 dicembre**. Anche se a **Contursi** si apprezza un'**invarianza** sulla scorsa settimana ed un **livello di +183 cm**, valore di **21 cm. maggiore** della **media 2018/2021**. E ad **Albanella** si registra un **incremento (+42 cm.)** che porta il livello a **124 cm**, valore **minore di soli 6 cm.** rispetto alla **media del periodo di riferimento**; il fenomeno si accompagna nel parallelo **aumento di Serre Persano (+9)** che a **monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +113 cm. sullo zero idrometrico.**

Per quanto riguarda gli **invasi**, la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento**, con **19 milioni di metri cubi**, si presenta **in aumento** e con un **riempimento del 77%** della sua **capacità** ed un **volume invasato maggiore del 3,92%** rispetto ad **un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania** sono stati aggiornati dall'**Eipli** fino al **29 novembre**, quando risultavano **in aumento di oltre 4,3 milioni di metri cubi** sul **24 novembre** e con quasi **39,9 milioni di metri³** esso presentava un **volume invasato superiore a quello dello scorso anno di 23.800.295 m³.**

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 5 Dicembre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 5 Dicembre 2022)
-------	-----------	------------------------------------------------------

Alento	Omignano	+42 (+7)
--------	----------	----------

Alento	Casalvelino	+88 (+34)
--------	-------------	-----------

Bacino del fiume Sele

Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 5 Dicembre 2022)
-------	-----------	------------------------------------------------------

Sele	Salvitelle	N.D. (N.D.)
------	------------	-------------

Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+183 (0)
------	-------------------------------	----------

Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+113 (+9)
------	------------------------------------	-----------

Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+124 (+42)
------	-----------------------------------------	------------

Sele	Capaccio (foce)	+91 (+31)
------	-----------------	-----------

<i>Calore Lucano</i>	Albanella	-83 (+118)
----------------------	-----------	------------

<i>Tanagro</i>	Sala Consilina	+111 (+12)
----------------	----------------	------------

<i>Tanagro</i>	Sicignano degli Alburni	+132 (+7)
----------------	-------------------------	-----------

Bacino del fiume Sarno

Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 5 Dicembre 2022)
-------	-----------	------------------------------------------------------

Sarno	Nocera Superiore	-27 (-3)
-------	------------------	----------

Sarno	Nocera Inferiore	+35 (+2)
-------	------------------	----------

Sarno	San Marzano sul Sarno	+86 (0)
-------	-----------------------	---------

Sarno	Castellammare di Stabia	+75 (+14)
-------	-------------------------	-----------

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 5 Dicembre 2022)
-------	-----------	------------------------------------------------------

Volturno	Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)	+24 (+3)
----------	-------------------------------------------------	----------

Volturno	Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)	+99 (+25)
Volturno	Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)	+89 (+37)
Volturno	Limatola (a valle della foce del Calore irpino)	+126 (+180)
Volturno	Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa)	-17 (+86)
Volturno	Capua (Centro cittadino)	+16 (+13)
Volturno	Castel Volturno (Foce)	+223 (+37)
Ufita	Melito Irpino	-13 (-13)
Sabato	Atripalda	+6 (+3)
Calore Irpino	Benevento (Ponte Valentino)	+90 (-7)
Calore Irpino	Solopaca	-93 (-16)
Regi Lagni	Villa di Briano	+41 (-5)
Garigliano	Cassino (a monte traversa di Suio)	+64 (+17)
Garigliano	Sessa Aurunca (a valle traversa Suio)	+306 (+66)
Peccia	Rocca d'Evandro	+45 (+12)

(Segue a pagina 3)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 12 Dicembre 2022

Ente	Invaso	Fiume	Volume Invasato (in milioni di metri cubi)	Note
Consorzio Volturmo	Capua	Volturmo	Oltre 8,0	Paratoie chiuse e bacino colmo.
Consorzio Sannio Alifano	Ailano	Volturmo	0,0	Paratoie aperte dal 30 settembre 2022 al 30 aprile 2023: bacino vuoto.
Consorzi Destra Sele e Paestum	Serre Persano	Sele	1,0	Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Consorzio Velia	Piano della Rocca più i 4 invasi minori	Alento	21,5 (Approssimazione da 21.535.754 metri cubi)	Differenza positiva di 125.972 metri cubi al 12 dicembre sul 5 dicembre 2022.
Eipli	Conza della Campania	Ofanto	39,9 (Approssimazione da 39.885.895 metri cubi)	Differenza positiva di 4.337.575 metri cubi al 29 novembre sul 24 novembre 2022.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

Lo stato della **Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Generale di Bonifica del Bacino inferiore del Volturno)** – è di paratoie chiuse e bacino colmo. L'attività irrigua è sospesa, mentre Enel sfrutta il salto per generare energia elettrica.

La **Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio di Bonifica Sannio Alifano)** – presenta paratoie aperte dal 30 settembre 2022, per il concludersi della stagione irrigua. Le paratoie saranno richiuse il 30 aprile 2023.

La **Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi di Bonifica in Destra Sele e Paestum)** – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.



e-mail:
edizionecaserta@gmail.com

Chi siamo



InformArezzo

- CRONACA ▾
- POLITICA SOCIETÀ DIRITTI ▾
- L'OPINIONE ▾
- ARTE E CULTURA ▾
- ECONOMIA LAVORO ▾
- TERRITORI ▾
- SPORT ▾
- SALUTE ▾
- SPETTACOLI ED EVENTI ▾
- LETTERE ▾
- MANIFESTI E MANIFESTE
- PRIVACY



FEATURED POLITICA SOCIETÀ DIRITTI

Al via il contratto di fiume 'Casentino H2O', prima attuazione del Patto per l'Arno

By redazione - 13 Dicembre 2022 0



Sinergie e progetti integrati comuni per tutelare corsi d'acqua e territori, anche con l'obiettivo di renderli maggiormente fruibili. È questo il proposito dei Contratti di Fiume, strumenti partecipati che vedono collaborare enti, istituzioni, associazioni e singoli cittadini per la valorizzazione dei corsi d'acqua a tutto tondo in un'ottica di sussidiarietà verticale e orizzontale. Con questo proposito nasce anche Casentino H2O, il primo contratto di fiume formalizzato nell'ambito del Patto per l'Arno, il "contratto dei contratti" che l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prima e unica a livello nazionale, promuove e coordina sull'intera asta del grande fiume toscano. Un progetto che vede lavorare già da più di un anno in stretta sinergia Regione Toscana e Autorità di bacino, insieme ad Anbi Toscana, Anci Toscana, oltre 45 amministrazioni comunali e i Consorzi di Bonifica 2 Alto, 3 Medio e 4 Basso Valdarno. Nel caso del contratto Casentino H2O il promotore è il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Il Contratto di Fiume rappresenta un efficace strumento di presidio del territorio e, in quanto tale, riveste un ruolo importante in tema di sicurezza e tutela, che si legano alle finalità di promozione e fruibilità dei corsi d'acqua e dei territori su cui gli stessi insistono. Un aspetto importante, se si pensa che in Toscana il 12,49% del territorio, pari a 2.872 Km², è in classe P3, codice che indica le aree potenzialmente instabili per fattori fisici o propensione al dissesto. Il 3,75% è addirittura in P4, ovvero ha dissesti attivi, per un totale di 863 Km². Nel bacino dell'Arno il 5,9% delle aree (536,5 Km²) è in P3, ovvero a pericolosità elevata; in quello del Serchio il 10% (162,3 Km²), nel Magra il 3,8% (64,4 Km²).

Commenti recenti

Marcello su **Sette anni per arrivare ad una richiesta di condanna. E c'è chi dice che la giustizia in Italia non funziona...**

Arch. Vincenzo Sorge su **L'architetto Sorge: la stazione Medioetruria a Rigutino e' quella di Ristradella**

D.C. su **Le prioritari' di Carlo Nordio: attuazione del codice Vassalli e revisione del codice penale**

l'ingegnere su **Alta Velocita': "Se il PD e' confuso Agnelli e' in ciampanelle"**

E.D. su **Scuola IV Novembre: nuovi ambienti e nuovo modello didattico**

l'ingegnere su **L'architetto Sorge: la stazione Medioetruria a Rigutino e' quella di Ristradella**

 Search

Segnala Abusi e Soprusi



Articoli recenti

Fumata nera al Csm. Sempre piu' incerto il futuro del pm Roberto Rossi. →



... Leggi il seguito...

Blitz antidroga ad Arezzo con elicottero: i commenti degli aretini sui social →

“Nasce il Contratto di fiume per il primo tratto dell’Arno – ha detto il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani – un elemento di presidio per il fiume Arno e per i suoi affluenti. Coinvolge i 10 Comuni del Casentino, che vivono uno stretto legame con i fiume fin dall’antichità, come dimostrano anche i ritrovamenti di manufatti votivi nel lago degli Idoli. E’ importante la sinergia che si viene a costituire tra l’Autorità di bacino guidata da Gaia Checcucci, il Consorzio di Bonifica, che sarà il soggetto attuatore degli interventi previsti dal contratto. Come Regione Toscana vogliamo che i contratti di fiume diventino sempre di più la regola, perchè è un modo per creare sempre maggiori sinergie tra i soggetti istituzionali, per gestire adeguatamente i finanziamenti per le opere necessarie a una corretta regimazione delle acque. H2O Casentino è un modello che vorremmo replicare in tutta la Toscana”.

«I recenti eventi meteo hanno messo ancor più in evidenza la fragilità del territorio – spiega **Gaia Checcucci**, segretario generale dell’AdB Appennino Settentrionale – Ancora una volta si dimostra cruciale la necessità di avere un quadro conoscitivo sempre più aggiornato, come è quello che deriva dai nostri Piani di bacino e degli studi a supporto della pianificazione. In un territorio come quello dell’Alto Casentino la nostra pianificazione, aggiornata proprio in questi giorni per gli aspetti della pericolosità da dissesti geomorfologici, mette in evidenza l’importanza degli interventi di manutenzione del territorio e delle opere. Sfruttando le norme di semplificazione introdotte dal legislatore nazionale nel 2021 con il DL77 e valorizzando lo strumento del Contratto di fiume, il Commissario di Governo, d’intesa con l’Autorità di bacino e in collaborazione con le amministrazioni comunali territorialmente interessate, in un’ottica di sussidiarietà sostanziale, potrà più facilmente attuare interventi di manutenzione idraulica sostenibile e periodica dei bacini e sottobacini idrografici. Nella sua veste di promotore del Patto per l’Arno sull’intera asta, spetterà all’Autorità di bacino valorizzare poi queste best practice, come quella attuata con il Contratto H2O, ed esportarle in tutti gli altri tratti».

Per quanto riguarda l’Alto Casentino, che rappresenta il perimetro del contratto H2O, il quadro tracciato dall’Autorità di bacino nell’aggiornamento di novembre 2022, vede il 31,4 % del territorio interessato da 3108 aree a pericolosità geomorfologica dovute a dissesti di varia natura; si tratta di 277 kmq su un totale di 881 kmq. Di tutto il territorio il 5.3% (pari a 851 aree per 47,5 kmq) è interessato dalla classe di pericolosità P4 “molto elevata” per la presenza di dissesti attivi, il 25,6 % (per 2185 aree per 226 kmq) ricade nella classe di pericolosità P3 “elevata” dovuta a dissesti potenzialmente instabili. Sul fronte della pericolosità da alluvione un dato preoccupa: anche l’Alto Casentino è interessato da numerose zone a pericolosità molto elevata da flash flood, le ormai note “bombe d’acqua”.

“Fruizione dei corsi d’acqua, sicurezza idrogeologica e qualità delle acque, tutela dell’ambiente fluviale, sviluppo sociale ed economico del territorio partendo dall’acqua – spiega **Serena Stefani**, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – sono i quattro assi su cui si sono concentrati gli oltre 30 stakeholder di Casentino H2O. Di questi, 14 hanno proposto 28 azioni, che richiedono un investimento di 6.700.000 euro, un milione disponibile o con linee di finanziamento già individuate. La scelta del nostro Consorzio è di avere nel Patto per l’Arno una cornice di riferimento strategica, pur conservando il massimo protagonismo dei territori. Per questo, sull’asta presente nel comprensorio, organizzeremo tre percorsi diversificati. Sul tratto iniziale è nato Casentino H2O, il primo contratto di fiume sull’Arno. Seguiranno Abbraccio d’Arno e Acque d’Arno. Il Contratto di fiume è, a nostro avviso, uno strumento essenziale per mettere a punto una strategia di sviluppo delle politiche territoriali, a cominciare dalla difesa idrogeologica, con il coinvolgimento diretto delle comunità locali”



... Leggi il seguito...

Caso Martina Rossi: il Coni non premia Albertoni. Siamo proprio sicuri che sia giusto? →



... Leggi il seguito...

Arezzo, donna presa a martellate in testa dal marito: è in gravi condizioni. Lei stava pensando di lasciarlo →



... Leggi il seguito...

Codice giallo per mercoledì 14 dicembre nel Sud della Toscana →



... Leggi il seguito...

Al via il contratto di fiume ‘Casentino H2O’, prima attuazione del Patto per l’Arno →



... Leggi il seguito...

Polizia Municipale: venerdì 16 dicembre chiusura Ufficio Cassa e Rilascio permessi provvisori →

Convegno per la tutela del territorio

Convegno per la tutela del territorio

Il Giardino dell'Incanto a Varese si è acceso. Fino al 17 gennaio tutte le sere dalle 17.30 ai Giardini Estensi sarà possibile vivere assieme le atmosfere e la magia del Natale e di queste festività.

Video consigliati

Convegno per la tutela del territorio

Una mattina di lavori e una mostra fotografica per illustrare problematiche e soluzioni per la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi idraulici legati all'urbanizzazione nel Milanese.

Territorio

E' oggi sempre più frequente assistere a scene di eventi meteorologici eccezionali legati alle piogge torrenziali e alla irregolare disponibilità idrica, spesso con conseguenze catastrofiche sul territorio come esondazioni e allagamenti. Questi episodi, come è noto, sono legati al cambiamento climatico che sta investendo il pianeta e al fenomeno della tropicalizzazione cui assistiamo anche alle nostre latitudini. Quando si considera, in particolare, il territorio che si estende intorno a Milano, vi è però anche un altro fattore che concorre al verificarsi di questi eventi: si tratta della forte urbanizzazione che da sempre caratterizza la pianura lombarda e che ha inciso profondamente sul suolo e sulla rete idrica, soffocando e imbrigliando i corsi d'acqua e facendo scomparire quelle zone vegetative che fungevano da loro sfogo naturale, le cosiddette golene. Per analizzare queste problematiche e illustrare le soluzioni messe in atto per affrontarle e soprattutto prevenirle, il Consorzio Est Ticino Villoresi ha promosso il convegno 'Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi a fianco di Regione Lombardia per la Difesa del Suolo', che si è tenuto martedì 13 dicembre nella suggestiva cornice di Villa Arconati a Bollate (MI). Al cospetto delle diverse istituzioni del territorio e delle importanti rappresentanze di Regione Lombardia e dei Comuni del Milanese sono stati qui presentati il piano di interventi e le azioni concrete per la tutela del suolo realizzati dal Consorzio in attuazione di una convenzione specifica sottoscritta con Regione Lombardia. Nell'ambito di questa convenzione, finalizzata a garantire la salvaguardia idraulica degli abitati e del territorio rurale, già dal 2015 Regione Lombardia ha affidato al Consorzio la gestione di diverse "attività da svolgersi su parti del reticolo idrico principale". Si tratta di un lavoro imponente e diversificato, che comprende interventi che spaziano dalla regimazione idraulica alla manutenzione delle vasche di laminazione, dalla sorveglianza dei corsi d'acqua alla gestione delle derivazioni irrigue, dalla manutenzione della vegetazione allo svolgimento di istruttorie tecniche, dai servizi di polizia idraulica al pronto intervento.

La continua sinergia con l'Ufficio Territoriale Regionale, il costante coinvolgimento delle Direzioni Generali Territorio e Protezione civile e Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, le competenze specifiche e l'esperienza pluriennale del Consorzio sono stati elementi chiave per assicurare la capillarità degli interventi, l'efficacia operativa e l'incremento della sicurezza territoriale e proprio su questo ha fatto perno la scelta di Regione Lombardia. Un aspetto particolarmente delicato dell'intera questione, purtroppo, rimane quello legato al finanziamento delle opere, che impongono investimenti ingenti e in costante crescita cui Regione Lombardia, pur con il massimo impegno, può far fronte solo in parte. In questa giornata, oltre ai contributi offerti dai diversi relatori - tra i quali quello di Mauro Visconti, Coordinatore degli Uffici Territoriali Regionali, e di Valeria Chinaglia, Direttore Generale del Consorzio Est Ticino Villoresi - la mostra fotografica, allestita in alcune sale di Villa Arconati, ha illustrato la tipologia degli interventi attraverso scatti fotografici realizzati "sul campo" nei diversi contesti territoriali, durante le emergenze idrauliche, nello studio dei progetti, nelle fasi di effettuazione dei lavori, nel completamento delle opere.

"La collaborazione sancita dalla convenzione in oggetto, in virtù della quale il Consorzio ha operato nel corso del quinquennio sul reticolo principale di Regione Lombardia, si è configurata come un importante strumento di cura del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico in una vasta area ricompresa tra milanese e monzese" osserva il Direttore Generale del Consorzio Valeria Chinaglia. "La consolidata esperienza idraulica accumulata dal Consorzio ha accresciuto la credibilità dell'Ente quale braccio operativo di Regione, sempre più chiamato ad intervenire fattivamente sul territorio in un momento storico in cui la mitigazione del rischio idrogeologico sta assumendo una priorità assoluta in relazione ai cambiamenti climatici in corso. Sono oggetto della convenzione regionale sulla difesa del suolo una serie numerosa di interventi localizzati, che mostrano come la cura del territorio debba passare attraverso una puntuale opera di prevenzione piuttosto che operare solo per la risoluzione delle emergenze" conclude Chinaglia.

Sostieni



Siamo al lavoro per offrire a tutti un'informazione precisa e puntuale attraverso il nostro giornale Logos, da sempre gratuito. La gratuità del servizio è possibile grazie agli investitori pubblicitari che si affidano alla nostra testata. Se vuoi comunque lasciare un tuo prezioso contributo scrivi ad amministrazione [at] comunicarefuturo [dot] com
Grazie!



MARTEDÌ, 13 DICEMBRE 2022



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO SALUTE

ULTIM'ORA

Home > Cronaca > Eradicazione delle nutrie, a Suzzara catturati 1.426 esemplari

Cronaca Home Page

Eradicazione delle nutrie, a Suzzara catturati 1.426 esemplari

13 Dicembre 2022



Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... [Vai](#)

mar 13 0.4°C 3.3°C	mer 14 1.2°C 2.6°C	gio 15 -1.0°C 3.0°C
ven 16 2.9°C 7.0°C	sab 17 4.3°C 7.2°C	dom 18 -0.9°C 6.6°C

stampa PDF 3BMeteo.com

[VISUALIZZA IL METEO COMPLETO](#)

[SOSTIENICI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SUZZARA – Sono in tutto **1.426 le nutrie catturate e abbattute nel territorio suzzarese**. Le zone maggiormente interessate dall'attività sono: via Donella, via Campana, via Cantelma, via Bettine, Via Pasine, strada Strozza, via Lemmi, strada Cherubina, strada Zara Chiaviche, strada Codilupo, l'area del Cimitero di Suzzara, l'area militare del 4° reggimento artiglieria contraerei.

La capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria (*Myocastor Coypus*) nel territorio comunale causata dall'elevata capacità riproduttiva – tre parti annui, con una media di cinque cuccioli per nidata e capacità riproduttiva a partire dall'ottavo mese – e soprattutto dall'assenza di antagonisti naturali, impone **l'obiettivo del contenimento di tale specie al fine di prevenire e limitare gli effetti** che la presenza di nutrie può arrecare. Un obiettivo cui il Comune mira con la convenzione sottoscritta con il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, le associazioni di agricoltori e le associazioni venatorie per il contenimento del fenomeno nutrie sul territorio comunale per gli anni 2021-2022.

I firmatari della convenzione collaborano, nel rispetto delle normative vigenti in materia e del vigente "Piano Provinciale per il Contenimento della Nutria", all'espletamento degli interventi ritenuti necessari per la cattura, l'abbattimento e lo smaltimento delle nutrie, sul territorio del comune di Suzzara. La convenzione, in scadenza a fine anno, è in corso di rinnovo.

«Siamo soddisfatti di questi primi risultati con numeri decisamente importanti – afferma **l'assessore all'Ambiente Arianna Mari** – anche se consapevoli che le azioni da intraprendere sono su larga scala e in collaborazione con tutto il territorio».

TAGS [nutrie](#) [Suzzara](#)

Share [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Email](#) +

Articolo Precedente

La band islandese Sigur Ròs il 13 luglio in Piazza Sordello

Articolo successivo

Porti, a Civitavecchia riunione comitato direttivo Yep Med

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Home Page

Il 9 gennaio via alle iscrizioni nelle scuole: sabato al Redentore nuovo Open Day



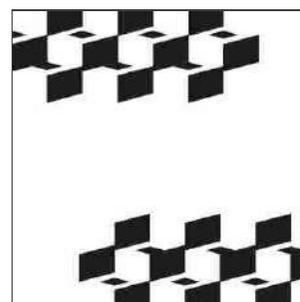
Cronaca

Chiuso ciclo d'incontri sull'orientamento al lavoro del centro per l'impiego



Cultura e Spettacolo

Torna l'appuntamento con le Matinée del cinema Politeama di Suzzara.



Contatta la redazione +39 0881 773633 redazione@quotidianodifoggia.it

Profilo Abbonati

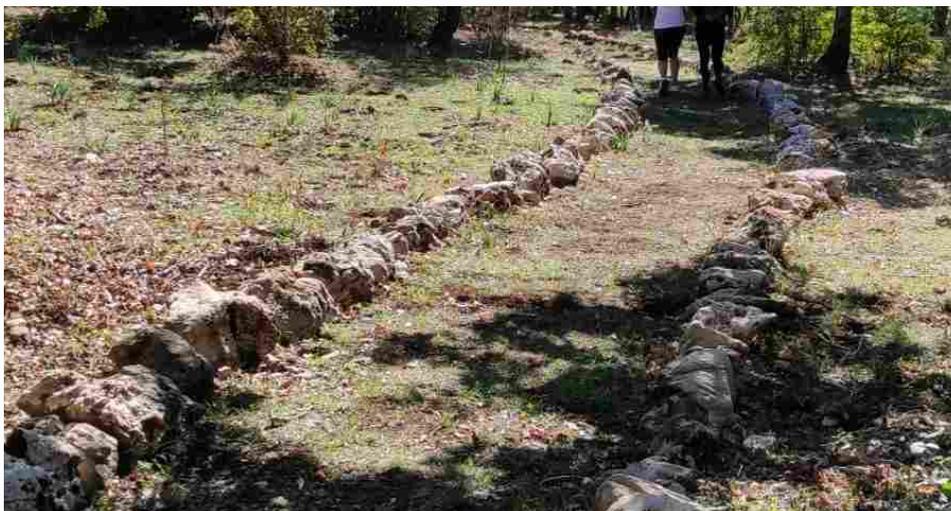
Quotidiano di Foggia



Via Francigena: la Regione sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Publicato il 13 Dicembre 2022

Tags ▼ Categorie ▼



È stata approvata il 29 novembre scorso la Delibera di Giunta Regionale con la quale si è deliberato l'approvazione della bozza di convenzione fra la Regione Puglia ed il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per attività di collaborazione finalizzate ad Interventi di manutenzione e messa in opera della segnaletica dei Cammini e degli Itinerari Culturali di Puglia. Questa prima convenzione, già sottoscritta il 6 dicembre scorso, prevede di "definire ogni iniziativa utile all'attuazione delle Azioni necessarie al supporto della sentieristica turistica legata al Sistema Integrato dei Cammini e degli Itinerari Culturali della Regione Puglia, definito con le linee di indirizzo contenute nella DGR n. 1890 del 22/11/2021 e coordinato dal "Comitato regionale dei cammini e degli itinerari culturali". In particolare, il Consorzio provvederà alla progettazione ed alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in opera di segnaletica sul percorso della Via Francigena – direttrice Michaelica, in provincia di Foggia. Si tratta di interventi di: Ripristino di tutti i segnavia a bandiera di colore bianco-rosso, su pietra, legno, asta lignea o altra superficie, presenti lungo il percorso; Sostituzione di segnaletica orizzontale ovvero manutenzione di quella esistente recuperabile

CERCA NEL SITO

ACQUISTA IL GIORNALE DI OGGI



Publicazione 13_12_2022
 1,00€

Screening oncologici



SEGUICI SUI SOCIAL



compreso il trattamento con sostanze antimarcescenza e ripasso delle scritte; Spietramento superficiale del piano di calpestio; Riposizionamento del materiale lapideo costituente eventuali cordoli; – Taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva sia sul piano di calpestio sia entro una fascia laterale della larghezza pari ad 1 m; Potatura dei rami che intralciano il percorso: Riposizionamento e riparazione elementi in legno delle aree di sosta e di eventuali staccionate compreso il trattamento con sostanze antimarcescenza; Fornitura e posa in opera di massi per ripristino di guadi pedonali nei piccoli corsi d’acqua; Fornitura e posa in opera di cancelletti in legno di Castagno; Fornitura e posa in opera di misto stabilizzato o ghiaia nei tratti fangosi, ove occorrente; Fornitura e posa in opera di picchetti segnavia in legno e ometti di pietrame; Fornitura e posa in opera di palizzata di sostegno. Grande soddisfazione viene espressa dal Presidente del Consorzio, **Michele Palmieri**: “Questa convenzione, l’ennesima fra il Consorzio ed un altro ente pubblico, rappresenta il doveroso riconoscimento, a livello regionale, della professionalità del Consorzio su una tematica, quella dei cammini e della sentieristica, che riteniamo strategica per il turismo sostenibile nelle aree interne. Voglio solo ricordare che negli ultimi 15 anni il Consorzio ha contribuito, sia direttamente che indirettamente, alla realizzazione di oltre 235 chilometri di sentieri e cammini, ponendosi quale ente di riferimento per la programmazione e la realizzazione di tali interventi. Voglio ringraziare, quindi, l’Assessore regionale al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica, **Gianfranco Lopane**, ed il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, **Aldo Patruno**, per la fiducia accordataci”. Si associa ai ringraziamenti anche il Vicepresidente del Consorzio, **Michele Tabacco**: “Voglio sottolineare lo sforzo che il Consorzio sta facendo per la valorizzazione delle produzioni agricole e forestali del Gargano, per la quale il turismo sostenibile, proprio quello legato ai cammini ed alla sentieristica, rappresenta un elemento fondamentale. Mi preme, infine, esprimere un ringraziamento particolare al Capo settore forestale del nostro Consorzio, **Giovanni Russo**, per la passione e la competenza con le quali affronta queste importantissime tematiche”.

Condividi sui Social!

0 SHARES Facebook Twitter LinkedIn

Articoli correlati



13 Dicembre 2022

Lacus, tutti pazzi per gli chef e le Mamme dei Vicoli di Lesina

Leggi di più



10 Dicembre 2022

Turismo, al via gli incontri nei comuni dell’Area Interna Gargano

Leggi di più



10 Dicembre 2022

LACUS approda a Cagnano Varano: “La terra dei laghi è una grande opportunità”

Leggi di più

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

ULTIMI ARTICOLI

“NeMo” in Puglia, da 8 anni presidente e assessori fanno orecchie da mercante



13 Dicembre 2022

Lacus, tutti pazzi per gli chef e le Mamme dei Vicoli di Lesina



13 Dicembre 2022

Via Francigena: la Regione sceglie il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano



13 Dicembre 2022

L’omelia per gli invisibili di Don Gianni



13 Dicembre 2022

Iveco Bus riporta produzione in Italia, assunzioni a Foggia



12 Dicembre 2022

METEO

Foggia Italia > Puglia

martedì 13 dicembre

Nuvoloso con locali aperture



IL PIÙ GRANDE VILLAGGIO TIRRESE DITALIA DAL 19 NOVEMBRE AL 26 DICEMBRE



Martedì 13 Dicembre 2022 - Aggiornato alle 20:17:39



0575 1940808
Riduciamo le distanze con un nuovo numero commerciale da telefono cellulare

- Il tuo contratto
- La tua bolletta
- Le tue richieste

NOTIZIE LOCALI Comunicati

Consorzio, nuova intesa fra bonifica e agricoltura



Contro il caro prezzi, adeguamento del tariffario

Facebook, Google+, Twitter, LinkedIn, Print, PDF, Email

Sono state rivedute le condizioni applicate alle imprese agricole e forestali alle quali il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno affida gli interventi di

R.B. SERVIZI

- CAF CONFESERCENTI
- DICHIARAZIONE REDDITI
- MODELLI 730

Per appuntamenti

Tel. 075 - 8556986

Ore 9 - 13

Via Biturgense, 42
Loc. Regnano
Città di Castello (Pg)

manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

Lisi (Direttore CB2): "Dopo la positiva esperienza, il Consorzio conferma con soddisfazione il rapporto instaurato con le imprese agricole e forestali, che, sottoposte a una formazione e a un aggiornamento costanti, sono ormai partner consolidati ed efficienti. Riconoscere loro prezzi adeguati dopo gli straordinari aumenti dei costi è necessario per garantire l'esecuzione dei lavori"

Si rinnova il patto tra agricoltura e bonifica. A distanza di sei anni dall'introduzione, su proposta del Consorzio 2 Alto Valdarno, viene aggiornato il documento che regola i rapporti tra l'ente e le imprese alle quali può essere affidata l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

L'iniziativa è maturata per adeguare il Protocollo d'intesa ed il prezzario alla luce anche dei pesanti rincari che hanno colpito energia, carburanti, materie prime, macchinari e attrezzature: aumenti che assottigliano i margini degli imprenditori agricoli, impegnati nell'attività di difesa del suolo.

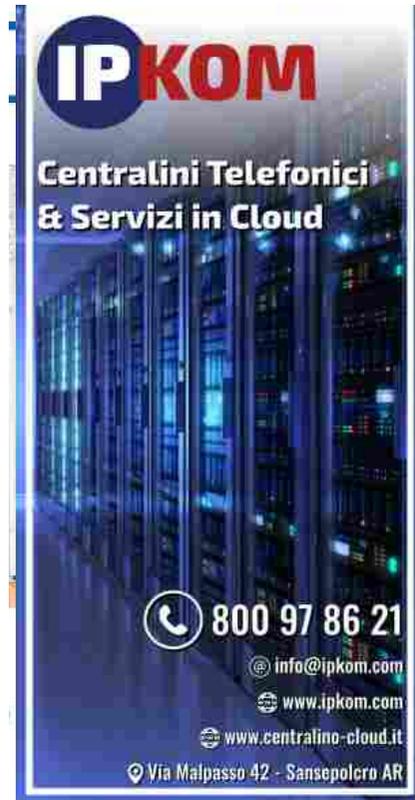
"La collaborazione con il mondo agricolo, prevista dalle normative europee, nazionali e regionali, è per noi strategica. Significa contare su realtà che operano e conoscono bene il territorio, che lo presidiano e lo valorizzano anche con la loro attività principale. Lavorare con le imprese agricole con sede nel comprensorio significa anche sostenere l'economia locale. Vuol dire reinvestire sul territorio le risorse che vengono dal territorio con il contributo di bonifica", spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Francesco Lisi.

"L'esperienza, partita nel 2016 con l'approvazione del primo protocollo di intesa, è stata ampiamente sperimentata con ottimi risultati. Negli anni, attraverso una formazione costante e un aggiornamento continuo, le aziende, che collaborano con il Consorzio, si sono professionalizzate e strutturate per svolgere questa attività complementare, ma strategica per integrare il loro reddito. Per questo il consorzio, dallo scorso anno, ha portato la validità di iscrizione all'albo da annuale a triennale: questo consente alle imprese una migliore programmazione e, dunque, anche maggiore efficienza e qualità delle lavorazioni. Con l'aggiornamento del documento e l'adeguamento del prezzario riconosciuto dall'ente per le diverse lavorazioni, tenendo presenti gli aumenti dei costi che hanno investito tutte le attività, facciamo un ulteriore passo avanti per garantire la sopravvivenza di tante imprese e, con loro, il presidio del nostro territorio", conclude il Direttore.

Soddisfazione è stata espressa dalle organizzazioni professionali agricole e del mondo della cooperazione che, riunite da remoto o in presenza presso la sede del Consorzio, hanno sottoscritto il nuovo patto.

Redazione
 © Riproduzione riservata
 13/12/2022 14:38:48

POTREBBERO ANCHE INTERESSARTI:



IPKOM
 Centralini Telefonici
 & Servizi in Cloud

800 97 86 21
 info@ipkom.com
 www.ipkom.com
 www.centralino-cloud.it
 Via Malpasso 42 - Sansepolcro AR

Le 10 notizie più lette negli ultimi 30 giorni

NOTIZIE LOCALI Cronaca

Incidente mortale a San Giustino: un'altra ragazza viva per miracolo

NOTIZIE LOCALI Cronaca

Tragico incidente stradale a San Giustino: oggi i funerali di Luana Ballini e di Nico Dolfi

NOTIZIE LOCALI Cronaca

Un breve profilo dei quattro giovani morti nell'incidente stradale di San Giustino

NOTIZIE LOCALI Cronaca

San Giustino: tragedia nella notte, 4 giovani muoiono in un incidente stradale

NOTIZIE LOCALI Cronaca

Incidente mortale a San Giustino, i nomi delle quattro vittime

NOTIZIE LOCALI Cronaca

Bollettino delle Acque della Campania n. 44 del 13 Dicembre 2022

13 Dicembre 2022 0



In **Campania**, nella giornata del **12 dicembre 2022** rispetto al 5 dicembre scorso, nelle **29 stazioni di riferimento** poste lungo i **fiumi** si registrano **21 incrementi dei livelli idrometrici, 5 cali, 2 invarianze ed un valore non disponibile**. I valori delle **foci** sono stati **condizionati da marea decrescente e di poco successiva al picco di alta** e da **mare mosso**.

Questa **seconda rilevazione di dicembre 2022** – con le **precipitazioni ancora attive nel giorno precedente** – rispetto al 5 dicembre, presenta una **nuova inversione di tendenza**, con i livelli idrometrici dei fiumi che offrono **informazioni abbastanza uniformi**. Infatti, **Garigliano, Volturno e Sele** sono **in aumento**, e presentano **livelli idrometrici superiori alla media del quadriennio 2018/2021 in 5** delle **8 stazioni idrometriche** fondamentali. Il **Sarno** si presenta invece **contrastato**. Intanto, mentre non sono disponibili dati aggiornati sui volumi del **lago di Conza della Campania** su fiume **Ofanto**, sono in **aumento i bacini del Cilento** su fiume **Alento**. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i **livelli idrometrici** raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

ARTICOLI POPOLARI



Tempio sannitico cerretese: dedicato a Flora o a Mefite?
4 Settembre 2012



Vallanzasca
17 Aprile 2011



La Scuola di Atene e quella ... di Cerreto.
25 Marzo 2011



Ruviano. Festa dei cornuti: mix di ironia, goliardia e puro divertimento
13 Novembre 2011

Il fiume **Garigliano** ieri a **Cassino** registra un'altezza idrometrica di **64 cm.**, risultando **in crescita** di **17 cm.** sul **5 dicembre 2022** e si tratta di un **valore pari** alla **media** del **quadriennio 2018/2021**. Situazione migliore quella di **Sessa Aurunca** che presenta un aumento di **66 cm** sulla **scorsa settimana** ed un livello di **306 cm: maggiore di 83 centimetri** rispetto alla **media** del **periodo di riferimento**.

Il fiume **Volturno** rispetto a **una settimana fa** è **in crescita** pur **non favorito** dagli apporti del **Calore Irpino**. Infatti ad **Amorosi** registra un **aumento (+37 cm.)**, con il fiume **attestato a +89 cm., valore superiore** alla **media** del **periodo di riferimento** di **28 cm.** A **Capua** si nota una **crescita (+13 cm.)**, che porta il fiume a **16 cm. sopra lo zero idrometrico** con la **diga traversa chiusa a monte** della città, valore che si pone **al di sotto** della **media** del **quadriennio 2018/2021** di circa **76 cm.**

Il fiume **Sele** infine si presenta **in aumento** rispetto al **5 dicembre**. Anche se a **Contursi** si apprezza un'**invarianza** sulla scorsa settimana ed un **livello di +183 cm**, valore di **21 cm. maggiore** della **media 2018/2021**. E ad **Albanella** si registra un **incremento (+42 cm.)** che porta il livello a **124 cm**, valore **minore di soli 6 cm.** rispetto alla **media del periodo di riferimento**; il fenomeno si accompagna nel parallelo **aumento di Serre Persano (+9)** che **a monte** dell'omonima **traversa irrigua** perviene ad una **quota idrometrica di +113 cm. sullo zero idrometrico**.

Per quanto riguarda gli **invasi**, la diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento**, con **19 milioni di metri cubi**, si presenta in **aumento** e con un **riempimento del 77%** della sua **capacità** ed un **volume invasato maggiore del 3,92%** rispetto ad **un anno fa**. I **volumi** dell'invaso di **Conza della Campania** sono stati aggiornati dall'**Eipili** fino al **29 novembre**, quando risultavano **in aumento** di **oltre 4,3 milioni di metri cubi** sul **24 novembre** e con quasi **39,9 milioni di metri³** esso presentava un **volume invasato superiore** a quello dello **scorso anno** di **23.800.295 m³**.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 5 Dicembre 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 5 Dicembre 2022)
Alento	Omignano	+42 (+7)
Alento	Casalvelino	+88 (+34)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli di ieri (Tendenza sul 5 Dicembre 2022)
Sele	Salvitelle	N.D. (N.D.)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+183 (0)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+113 (+9)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+124 (+42)
Sele	Capaccio (foce)	+91 (+31)